LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 50
Europa, Stati dell'U. Postale	3?	??	3 50
Stati fuori dell'U. spedizione giornal.	5?	??	5 —
l'Unione Post. — settim.	44	??	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 2).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì, 22 settembre).

Estero. — *Ungheria.* — Francesco Giuseppe e Guglielmo II si recano alle grandi caccie di Mohacs che dureranno quattro giorni.
Francia. — Dupuy, presidente del Consiglio, lascia Vichy per recarsi con Carnot alla grande rivista di Beauvais.
Inghilterra. — Prima seduta del Congresso internazionale dei giornalisti a Londra.
Grecia. — Arrivo a Zante della squadra inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Seymour.
Piemonte. — Festa patronale a Borgofranco, Meglione, Brusson e Sarre.
A Ricaldone incomincia la vendemmia.
Fiera a Gressoney d'Aosta, Murialdo e Sauze-Cesana.

Azione moderatrice della Russia nella politica europea.

Da due anni in qua — cioè dopo la visita della flotta francese a Cronstadt — la Francia si comporta in tutto e per tutto come se essa fosse realmente l'« alleata » della Russia. Gli interessi tradizionali delle due Potenze hanno un bell'essere diversi, anzi contrarii; l'isolamento troppo pesava alla Francia perchè essa non sentisse il bisogno di mostrarsi, apparentemente almeno, legata a qualcuno. Alla triplice ha voluto contrapporre una duplice a salvaguardia del suo amor proprio — e intanto chi ne profitta è la Russia e la pace europea.

La Russia evidentemente non è contenta dello *statu quo* attuale nei Balcani. Ma essa confida nel tempo, memore che questo fu il suo più fido ed efficace ausiliario, quando trattossi per lei di ripigliare quella libertà di azione che il trattato del 30 marzo 1856 aveva preteso di vietarle. A lei poco importa che la Francia abbia o non abbia l'Alsazia e la Lorena; ma le giova mostrare alla Germania e all'Austria-Ungheria che in dati momenti è interesse loro proprio averla amica soddisfatta, di quello che correre il rischio di averla nemica.

Frattanto la Russia, che non trovasi per anco in grado di parlare alto, è portata dal suo interesse a fare ufficio di moderatrice presso la Francia, e a trattenerla da quei passi avventati a cui essa potrebbe lasciarsi trascinare, se non ascoltasse che l'indole sua leggera e temeraria.

Chi oserebbe negare che nelle recenti penose circostanze in cui nelle principali città d'Italia si gridava: « Abbasso i vinti di Sédan » e si aggredivano da una turba di schiamazzatori i palazzi delle Ambasciate e dei Consolati francesi in Italia, chi oserebbe negare che la Russia non abbia dato consiglio di moderazione e di cortesia alla sua « alleata » e abbia influito a evitare un conflitto tremendo che si sarebbe allargato nell'Europa centrale?

Nè si dica che la Francia se ne sarebbe lasciata imporre da un intervento della Germania.

La Francia si crede ormai arrivata a una tale potenza di armamenti da essere perfettamente in istato di cacciarsi in una guerra, da sola, contro la Germania e l'Italia riunite.

Uno dei più distinti generali francesi ci diceva, poche settimane or sono, che il loro stato maggiore generale non dubita punto di essere in grado di aprire le ostilità contro l'Italia entro le 48 ore dalla dichiarazione di guerra, e di riportare dei grandi successi prima ancora che l'esercito germanico riesca a invadere il loro territorio.

Il nostro ministro della guerra dirà che i francesi si illudono; e siamo anche noi di questo avviso; ma possiamo accertare che essi nutrono tale illusione — e ciò stante, si intende di leggeri quanto viva sia stata la loro tentazione di infliggerci una « lezione ».

Comunque, se non scoppiò un conflitto armato, noi siamo convinti che la Russia (la quale d'altronde ci è amica sincera) ci è entrata in gran parte.

Per gli stessi motivi che abbiamo dianzi indicati, non crediamo che si debba dare un'importanza diversa, da quella che la Russia stessa le dà, alla visita della sua flotta a Tolone, in restituzione della visita della flotta francese a Cronstadt.

Aggiungeremo di più; che non è il caso di impensierirci, anche quando si avverasse la notizia che la Russia accogliesse la proposta fattale dalla Francia di stabilire una sua stazione navale in uno dei porti francesi, ad esempio di quanto essa fece alla vigilia del 1859, quando Cavour le offrì la stazione navale di Villafranca.

Per quanto concerne noi particolarmente, dovremmo anzi esserne lietissimi, nel periodo politico che attraversiamo; poichè la conseguenza di un tal fatto sarebbe quella precisamente di rendere ancora più « palpabili » le intelligenze che si presero al tempo del conte Robilant fra l'Italia e l'Inghilterra; intelligenze che in Francia furono accolte ironicamente, anche dopo che la flotta inglese comparve improvvisamente nell'estate del 1889 nelle acque di Genova, ma che cominciano ad apparire fondate ora che un'altra flotta inglese ha avuto l'ordine di visitare i nostri porti, nel tempo stesso che la flotta russa comparirà dinanzi a Tolone.

Probabilmente il Governo inglese si sarebbe astenuto dal dare questo « ammonimento » al Governo francese, se l'annunzio della visita della flotta russa a Tolone fosse stato accolto come un fatto ordinario; ma poichè in Francia gli si volle dare l'importanza di un avvenimento straordinario, il Governo inglese, con quella serietà che è propria dei Governi saggi e forti, credette opportuno di agire dal canto suo in modo da convincere l'Europa che fra l'Inghilterra e la triplice, e in particolar modo fra l'Inghilterra e l'Italia, esiste una vera e reale comunanza d'interessi.

Il Diplomatico.

Una nuova Ambasciata al Quirinale.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il presidente ha mandato al Senato la proposta di elevare a rango di Ambasciata la Legazione degli Stati Uniti d'America di Roma e di destinare all'eminente posto di ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale Giacomo Van Alen. Tale scelta, eccellente sotto tutti i rapporti, ha incontrato la generale approvazione.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Le Associazioni liberali al Pantheon.
La fiaba del furto di dinamite.

20, ore 3 pom.

A mezzodì parecchie Associazioni monarchiche-liberali si sono recate al Pantheon, recando corone alla tomba di Vittorio Emanuele. Precedevano musiche e bandiere.

Le Associazioni si recano ora al convegno di piazza dei Santi Apostoli per indi muovere a Porta Pia. La città è animata.

— Qualche giornale ha pubblicato che sarebbe stata rubata una quantità di dinamite in alcuni magazzini militari di Roma. Tale notizia pareva confermata dagli apparati di forza pubblica che il Governo mantiene in varii punti della città, ma è affatto insussistente.

(Edizione mattino).

La commemorazione del XX settembre A ROMA.
Il telegramma del Re.

20, ore 9 pom.

La commemorazione odierna ha assunto un carattere di vera festa cittadina. Oltre gli edifici pubblici, ne erano imbandierati moltissimi privati. Molti negozi erano chiusi con la scritta: *Festa nazionale.* Al tocco e mezzo le Associazioni, recatesi al Pantheon, consegnarono ai veterani di guardia una magnifica corona. L'avv. Quirico pronunziò acconcie parole. Alle tre pomeridiane sessantuna Associazioni riunivansi in piazza del Pantheon. Eranvi molti garibaldini e alcuni bersaglieri nell'antica divisa del corpo. Si forma il corteo preceduto da un drappello di vigili con la Musica municipale; si segue l'itinerario di via Nazionale, via del Quirinale, via Venti Settembre. Il corteo è acclamato in varii luoghi. La folla è grandissima. Le Autorità avevano disposto un servizio di vigilanza.

Si giunge alle 4 al piazzale di Porta Pia. Quasi tutte le case erano pavesate. Sopra i merli di villa Bonaparte si notano tre giovinette vestite di bianco, rosso e verde. Sotto la lapide dei caduti è disposto un palco d'onore, che si circonda delle bandiere dei rioni. Giungono il sindaco e numerosi consiglieri. Si appende una corona d'alloro alla lapide, tra le acclamazioni. Indi parla il sindaco, leggendo il seguente telegramma inviato dal Re in risposta a quello dello stesso sindaco:

« Saluto sempre con gioia la ricorrenza di « questo giorno glorioso, che ricorda le virtù ed « i sacrifici che diedero all'Italia la sua capi- « tale. L'intiera nazione, rivolgendo oggi il suo « pensiero a Roma ed ai supremi fattori del no- « stro Risorgimento, sente rinvigorirsi nel cuore « la fede in quegli alti ideali, da cui trae forza « e grandezza un popolo libero. Con questa fede, « che sull'esempio del passato ci insegna a vin- « cere le più ardue prove ed a far prospera e « forte la nostra cara patria, ringrazio Roma « della nuova testimonianza che mi rende del « costante suo affetto.

« *Firmato:* UMBERTO. »

La lettura di questo dispaccio provoca acclamazioni, grida di: *Viva il Re! Viva Roma!*

La cerimonia termina fra gl'inni patriottici, ordinatissima.

Stasera gli edifici pubblici sono illuminati. Su varie piazze le musiche suonano inni patriottici, che vengono accolti da acclamazioni. L'ordine si mantiene perfetto.

Un Consiglio di ministri.
L'on. Santamaria.
La Sezione d'accusa e la Banca Romana.

20, ore 8 pom.

Il Consiglio dei ministri si adunò a palazzo Braschi alle ore 5. Il Consiglio durava ancora alle 7. Assicurasi che la seduta fu occupata principalmente dai provvedimenti per il tesoro e dalla quistione dei cambi.

— Il comunicato dell'*Agenzia Stefani* che smentisce le dimissioni del ministro Santamaria venne a troncare tante dicerie di cui compiacevansi i giornali d'Opposizione sopra le voci di dimissioni. Ricorderete come negli scorsi giorni ripetutamente vi affermai che l'on. Santamaria non erasi dimesso, sebbene si volesse già designargli un successore. Non è meno vero però che le condizioni di salute dell'on. Santamaria erano penose, nè finora sono troppo migliorate; non sono quindi cessate interamente le cause per cui non sarebbe improbabile nè strano il suo ritiro, sebbene sia per riescire veramente increscioso e dannoso non meno al Ministero come all'intero Paese. È quindi tanto più sperabile che l'ipotesi non si verifichi.

Frattanto è curiosa la situazione di quei giornali d'opposizione i quali, dando la notizia che l'on. Santamaria era dimissionario ed attribuendo le dimissioni a cause immaginarie e a discordie di Gabinetto, facevano del Santamaria dimissionario vivissimi elogi, i quali dubitasi che mantengano ora.

— La Sezione d'accusa nel processo della Banca Romana nella sua seduta odierna avrebbe deliberato le sue conclusioni, ma la sentenza non sarebbe pubblicata che domani; verrebbe comunicata agli imputati tra due giorni.

La *Riforma* crede di poter annunziare che, mentre sono mantenute le altre imputazioni della requisitoria Bartoli, sarebbero però prosciolti per insistenza di reato Michele Lazzaroni, Pietro Tanlongo, Parise e Mortera. Il Bellucci dovrebbe rispondere di concorso alla corruzione di pubblici ufficiali e di sottrazione di fondi, Monzilli e Zammarano dovrebbero rispondere di corruzione, Agazzi e Toccafondi di sottrazione di fondi.

La *Riforma* dice che il procuratore generale non farebbe istanza perchè il processo tengasi fuori di Roma.

Pel pagamento dei dazi in oro.
Sempre l'inchiesta sui risi.
La sentenza della Sezione d'accusa nel processo Tanlongo.

20, ore 9,45 pom.

Il Consiglio dei ministri ha discusso effettivamente la quistione dei pagamenti dei dazi in oro, ma la decisione fu rinviata alla seduta di domani. Pare però certo il ripristino della legge 1881 per la parte che riguarda tali modi di pagamento dei dazi; ma vi si accompagnerebbero speciali accordi colle Banche per frenare l'aggio e facilitare il cambio agli sdaziatori.

— Il Consiglio dei ministri ha udito la relazione dell'inchiesta sull'affare dei risi. La relazione verrebbe pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale.*

Intanto si sarebbe deciso di dispensare dal servizio il Castorina e Gallina, salvo l'eventuale diritto dell'uno e dell'altro alla pensione. Si sarebbe deliberato che Simeoni, intendente a Napoli, sia nominato direttore generale delle imposte; Pani sia nominato direttore del Demanio e Rossi ispettore generale del Demanio.

— La Sezione d'accusa nel processo Tanlongo ha finito stasera sul tardi il suo lavoro. Si assoda che la Sezione, confermando le accuse per tutti gli altri, assolve dalle ascritte imputazioni Pietro Tanlongo, Michele Lazzaroni, Parise e Mortera.

In seguito a tale sentenza Monzilli, che è ora in libertà provvisoria, dovrà costituirsi entro 24 ore dopo comunicata la sentenza. Invece sarà restituita a Lazzaroni Michele la cauzione di centomila lire data per ottenere la libertà provvisoria. La Sezione d'accusa avrebbe accolto in favore di Michele Lazzaroni le conclusioni della perizia giudiziale.

— Si smentisce nuovamente che vi siano state irregolarità doganali nella riesportazione degli zuccheri. Risulta invece che il servizio è proceduto regolarmente.

Manicchi a Napoli — Pel XX settembre.
Le difese di un delegato — Per l'Università — Il colera.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 10,25 pom. — Stasera arriva il nuovo prefetto Manicchi.

— Il delegato di pubblica sicurezza Delgaudio in una pubblica lettera ai giornali dichiara di dimettersi dopo gli ultimi avvenimenti. Dice che pubblicherà un opuscolo in cui mostrerà chi sia il solo responsabile dei dolorosi fatti.

— Stasera tutti gli edifizi pubblici sono illuminati e imbandierati.

— Il rettore dell'Università, Decrecchio, ha rivolto ai presidenti dei Consigli e delle Deputazioni provinciali del Mezzogiorno una lunga lettera invitandoli a mantenere le promesse di concorrere pei nuovi edifizi dell'Università di Napoli. Il ministro Martini tratta con la Società di risanamento a tale scopo.

— Il colera cominciò a Napoli il 18 luglio: non assunse mai forme gravi, malgrado le esagerazioni di qualche giornale, specie romano, ed oggi, dopo due mesi, è il primo giorno in cui non si verificò alcun caso.

Il XX settembre a Cesena.

CESENA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, ore 2,30 pom. — La città è festante, imbandierata. Il Circolo Monarchico pubblicò un manifesto patriottico. Gran concorso di gente alla chiusura dell'Esposizione ed alla fiera degli oggetti donati dagli espositori.

Il XX settembre a Bergamo.

BERGAMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 10,15 pom. — Durante il concerto musicale, alle ore 9, si formò un grande corteo con bandiere e lumi. Venne richiesto l'Inno Reale. Il corteo percorse, unitamente ad una Banda musicale, il Sentierone, via Tasso, piazza di Santo Spirito, via San Giovanni, fra le grida patriottiche di *Viva Roma! Viva il Re! Viva l'Italia!* La città è imbandierata, illuminata e festante.

Savona per il XX settembre.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 9,35 pom. — Il Municipio, la Sotto-Prefettura, i Consolati, gli edifici pubblici e molti privati, le sedi delle Associazioni liberali sono oggi imbandierati. Il Municipio pubblicò un patriottico manifesto. Dopo la conferenza tenutasi alla Fratellanza Operaia, un corteo d'Associazioni recossi a deporre una corona alle lapidi ricordanti Garibaldi e Mazzini.

Si inaugura in Lucca il monumento a Cairoli.
Dimostrazioni contro il sindaco.

LUCCA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 7,50 pom. — L'inaugurazione del monumento a Cairoli è avvenuta con la presenza delle Autorità politiche, civili e militari, delle Associazioni liberali lucchesi, delle rappresentanze delle Università di Pisa, di Siena e di una popolazione numerosa.

Il discorso del presidente del Comitato si ispirò ad un alto sentimento patrio.

Seguì, applaudito, l'on. Luporini; poscia il sindaco di Lucca, accolto da applausi dei suoi partigiani e da fischi dei suoi avversari.

Le Associazioni, precedute dalla bandiera e dalla Banda musicale, hanno percorso festanti le vie della città, emettendo fischi sotto il palazzo municipale.

Ora la città sembra tranquilla.

Una vertenza anglo-francese per la missione dell'esploratore Mizon.

La Francia, che ha sempre per aria qualche questione di dominio, o nell'Algeria, o nella Tunisia, o nel Madagascar, o nel Siam, o a Terra-Nuova, od in Egitto, ha trovato ora un nuovo argomento di litigio nell'Africa Centrale.

Il famoso esploratore francese tenente Mizon, basandosi sulle disposizioni del trattato di Berlino che dichiara libera la navigazione dei grandi fiumi d'Africa, aveva intrapreso di recarsi al lago Tchad per il Niger ed il Benuè. Durante il viaggio venne a litigio con la Compagnia inglese del Niger, la quale gli rimproverava di cacciare sulle sue terre, vale a dire di piantare ad ogni proposito e fuori di proposito il vessillo francese e di concludere trattati con i regnuncoli negri, vassalli della Compagnia.

Il tenente Mizon, per parte sua, si lagnava della mala condotta della Compagnia. Avevano probabilmente ragione l'uno e l'altra.

Quando, dopo un soggiorno in Francia impiegato nel pubblicare le sue lagnanze sui giornali, il Mizon ripartì per l'Africa, nuovamente diretto al lago Tchad, i litigi con la Compagnia del Niger raddoppiarono a tal punto che il Governo francese si decise a richiamare il Mizon, inviandogli nuove istruzioni per mezzo d'un inviato speciale, il signor Hoeld; ma la Compagnia, troppo diffidente, non volle lasciar passare questo messo di pace (ed in ciò forse si pose dalla parte del torto), esigo anzi che il Mizon riparta per la costa senz'altro indugio.

I giornali di Francia e d'Inghilterra hanno ora intrapreso in proposito una logomachia, che non è certamente fatta per migliorare le relazioni fra i due paesi.

Il governatore della Colonia eritrea.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il generale Baratieri è partito per l'Italia.

L'imperatrice d'Austria.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria è partita alle 3,10 pomeridiane diretta al castello imperiale di Goedoelloe.

La grave malattia di Bismarck.
Guglielmo II gli offre ospitalità.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Si ha da Guns che Guglielmo II, avuta notizia della grave malattia di Bismarck, gli spedì un telegramma esprimendogli il vivo suo rammarico ed offrendogli ospitalità in un castello imperiale, nella considerazione che il clima di Friedrichsruhe sia poco favorevole alla sua salute. Bismarck ringraziò vivamente l'imperatore con un lungo telegramma per la offerta fattagli, ma dichiarò non poterla accettare, dietro parere del professore Schweninger che gli proibì qualsiasi cambiamento di residenza.

Una grande fazione a Guns.

GUNS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Tutte le truppe di fanteria e cavalleria partecipanti alle manovre furono impegnate nell'odierna fazione. Il partito sud, la cui ala sinistra venne circondata dal partito nord, dovette battere in ritirata. Gli imperatori, il re di Sassonia, i principi assistettero a tutta la fazione.

L'insurrezione all'Argentina.

TUCUMAN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La truppa si accordò con gli insorti per l'arresto del Governatore.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di proclamare lo stretto stato d'assedio.

Cose del Brasile.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il *New-York Herald* ha da Montevideo che il ministro brasiliano è da due giorni senza notizie da Rio Janeiro. Tale fatto è interpretato sfavorevolmente alla causa di Peixoto.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Dispacci particolari dal Brasile annunziano che De Mello inviò un *ultimatum* dichiarando che se Rio Janeiro non si arrende immediatamente, si riprenderà in modo più vivo il bombardamento della città. Perciò regna grande panico.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Molti negozianti e proprietari lasciano la città. Tre navi da guerra degli insorti che sono state inviate a Santos vi sbarcarono un forte distaccamento di fanteria di marina. Nella città venne impegnato un combattimento.

Il presidente dell'Honduras.

PANAMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Vasquez fu eletto presidente dell'Honduras in sostituzione del presidente dimissionario Leiva.

Il Congresso dei minatori a Lens.

LENS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Nel Congresso dei minatori il deputato Basly propose di accettare l'arbitrato, malgrado i difetti della legge. Il Congresso accettò in massima l'arbitrato con 81 voti contro 21, colla condizione che la Stampa sia presente alla conferenza fra i padroni e gli operai.

CORRIERE D'ANATOLIA

Il colera e la miseria a Smirne.
La valigia postale d'Italia.

Smirne, settembre.

(HAGI) — Non ho scritto finora dell'epidemia che regna a Smirne, perchè aspettavo sempre un responso categorico dal nostro dotto Corpo medicale intorno alla sua definizione. È gastro-enterite? È colera asiatico? È un coleriforme più o meno sporadico e mortale? È?.... che cosa è?

La risposta non è data ancora. In due mesi il Bollettino officiale sanitario registra circa 600 *decès suspects*, senza nemmeno un morto *non sospetto*, meno quelli di malattia naturale. Intanto l'epidemia continua, non importa sotto qual nome; le quarantene si mantengono; il commercio è completamente rovinato. E più il danno è grave ora, stagione della lavorazione dei fichi secchi, in cui negli altri anni trovavano buon guadagno da dieci a dodicimila persone, compresi ragazzi e donne, per circa due mesi, guadagno tale da permettere loro di mantenersi tutto l'inverno coi risparmi.

Aggiungete la paura. Si calcolano a settantamila le persone che hanno abbandonato la città. Molti negozi sono chiusi; quelli aperti non vedono ombra di clienti. I caffè e gli alberghi sono vuoti. Alle 9 di sera par d'essere in un cimitero. Non parlo dei ladri che infestano la città più dell'epidemia, sebbene siano state ordinate numerose pattuglie di gendarmi e se ne trovino in permanente sentinella ad ogni svoltar di via.

Infine: esiste sì o no colera?

Come dissi, per ora non esiste che il sospetto, ma intanto fa strage la miseria. Ad ogni modo, se l'epidemia non progredisce, anzi pare si vada estinguendo, devesi per certo alle rigorose misure di pulizia e disinfezione prese da questo nostro ottimo governatore, sulle indicazioni di S. E. Bonkowsky-pascià, primo chimico di S. M. il sultano, espressamente inviato. E sono suoi valorosi collaboratori il distintissimo signor Mizzi, dottore governativo sanitario, ed il sig. Fano Bey, medico militare.

Quanto ai maggiori casi di mortalità, essi avvengono fra gli ebrei, che formano una popolazione di almeno venticinquemila persone, e vivono in speciale quartiere, luridi e sporchi, in più lurido catapecchie, agglomerati più che montoni nell'ovile, cibandosi di tutti quei frutti, legumi ed ortaggi che sono rifiutati dagli altri. Aggiungete che gli ebrei mantengono sempre gli usi antichi, non certo i migliori in tempo d'epidemia.

Appena un d'essi muore, i suoi parenti, amici e vicini si riuniscono a rimpiangerlo con grandi grida e preghiere. Se la morte avviene di venerdì dopo il tramonto del sole, il cadavere rimane in casa fino al tramonto del sabato. E finalmente non può aver luogo tumulazione, se prima il corpo del defunto non è liberato di tutte le materie fecali mediante numerose siringature d'acqua calda. Non è cosa allegra, ma è così.

Non manca la beneficenza. Ne diede primo esempio S. M. il sultano, che in ogni bisogno sempre dimostra generosamente la magnanimità del suo cuore.

La Società di Beneficenza italiana fa distribuire ogni giorno oltre a 500 porzioni di minestra, carne e pane, non potendo fare di più per mancanza di mezzi. Il servizio è fatto completamente dalle suore d'Ivrea. Esse fanno la cucina, preparano le porzioni, le distribuiscono con una pazienza veramente evangelica, evitando e scongiurando ogni confusione fra quella continuata di affamati, tutti paurosi d'arrivare a distribuzione finita.

E queste sono le loro vacanze, dopo dieci mesi di scuola.

Da 18 giorni non riceviamo la valigia postale d'Italia!

E siamo i soli a subire tali incomprensibili e dannosissimi ritardi, con tutto vantaggio commerciale delle altre nazioni!....

Il rimpatrio e la naturalizzazione degli italiani in Francia.

Marsiglia, 19 settembre.

(BEFFELLO) — L'applicazione della nuova legge sullo stato civile degli stranieri e la difficoltà sempre maggiore per gli italiani di trovar lavoro in questi comuni hanno prodotto un certo movimento nelle varie colonie italiane in Francia; movimento che si traduce in due modi: il rimpatrio, cioè, e la naturalizzazione.

Al primo ha provveduto il nostro Governo, ingiungendo alla Navigazione Generale Italiana di rimpatriare gratuitamente, senza limite di numero, tutti gli italiani che le saranno indirizzati dalla Società di Beneficenza. Al secondo provvede, e di buon grado, il Governo francese, facilitando con tutti i mezzi (compreso quello della pressione), il cambiamento di nazionalità. I dritti di sigillo, fissati a fr. 172 50, sono facilmente ridotti a richiesta del postulante di un terzo, della metà e fino di nove decimi. Alla moralità di chi si vuol far francese non si guarda tanto per il sottile; basta che non abbia commesso delitti in Francia; in quanto alla fedina penale del suo paese di nascita, manco è richiesta. Avviso agli interessati.

Il bello si è che per effetto del sistema adottato, più d'un italiano che si è fatto francese, senza dir niente a nessuno, continua ad essere iscritto nelle liste elettorali del suo domicilio naturale in Italia ed a passare qui fra i suoi connazionali per italiano, trovandosi così nella comoda situazione di aver due patrie, come si hanno due paia di pantaloni. È un lusso che tutti non tengono a pagarsi; ma infine è un lusso anche questo.

La salute pubblica a Livorno.
La crisi comunale.

Livorno, 19 settembre.

(*g. r.*) — Le condizioni sanitarie si può dire tendono a migliorare, poichè dalle 11 pomeridiane di ieri sera a stasera alle 10 (ora in cui vi invio questa notizia) all'infuori del caso seguito da morte quasi fulminante, in persona del prof. Bagni, non si sono verificati che due soli casi, uno dei quali sospetto.

Il sindaco in base all'articolo 883 della legge comunale e provinciale e a quello 50 della legge di sanità pubblica, emanò oggi una ordinanza, con la quale proibisce la riunione di persone nel tempio e negli oratori israelitici durante la cerimonia del gran digiuno — *Kipur* — e ciò perchè la Direzione generale di sanità ha proibito gli agglomeramenti di persone in luoghi chiusi.

Monsignor Franchi, vescovo della nostra diocesi, ha visitato oggi i quartieri infetti, lasciando soccorsi. È stato accolto con segni manifesti di simpatia per parte dei popolani.

***

Il sindaco e la Giunta insistono nelle loro dimissioni. Giovedì avrà luogo l'adunanza del Consiglio comunale.

Le feste di Borgo San Dalmazzo

Borgo San Dalmazzo, 19 settembre.

Favorite da un tempo magnifico, proseguirono ieri e si ultimarono oggi le gare del tiro a segno.

Prima di accingermi a renderne conto particolareggiato, accerto che le gare, sebbene affollate e animatissime, procedettero ordinate, senza contestazioni e senza spiacevoli incidenti.

Le gare di tiro a segno.

Gara Rappresentanze. — Concorrono a questa gara le rappresentanze delle Società di Tiro a segno nazionale dei Militari in congedo e dei Corpi dell'esercito stanziati nella provincia; ogni rappresentanza si compone di tre tiratori, ed uno stesso tiratore non può prender parte a più d'una rappresentanza.

Distanza m. 200; serie di 10 colpi da spararsi 5 a braccio sciolto ed 5 in ginocchio.

Distinguiamo le rappresentanze delle Società da quelle dell'esercito.

Per le prime si assegnarono i seguenti premi: 1° (medaglia d'oro con diploma): Rappresentanza della Società di Cuneo, composta dei signori Bioglio, Gallo e Rosso, punti 2650 — 2° (medaglia d'argento dorata con diploma): Rappresentanza della Società di Busca, composta dei signori Dogliani, avvocato Rodella e Toselli, punti 1550 — 3° (medaglia d'argento con diploma di primo grado): Rappresentanza della Società di Boves, composta dei signori Marchisio, Giordano e Re, punti 1225.

Per le seconde, cioè per le rappresentanze dell'esercito, si assegnarono i premi seguenti: 1° (medaglia d'oro con diploma): Rappresentanza battaglione Borgo San Dalmazzo 2° reggimento alpini — 2° (medaglia d'argento con diploma): Rappresentanza battaglione Vinadio 2° reggimento alpini.

Gara Esercito. — Riservata ai militari di truppa stanziati nella provincia: distanza metri 200, cinque serie di 5 colpi:

1° (medaglia d'oro del Ministero della guerra): soldato Chiappello Lorenzo, punti 220 — 2° (remontoir d'argento, dono del colonnello comm. Filippa, e diploma): furiere maggiore Jachino Alessandro, punti 220 — 3° (medaglia d'argento grande, lire 10 e diploma): furiere maggiore Rascioni Gioachino, punti 220 — 4° (medaglia d'argento, lire 5 e diploma): caporale Viale Stefano, punti 210.

Gara Incoraggiamento. — Riservata ai membri della Società di tiro a segno nazionale della provincia che non ottennero mai premiazioni in gare. Distanza metri 200; posizione: in piedi, a braccio sciolto od in ginocchio; serie di 5 colpi ripetibili a volontà.

1° (orologio d'oro, dono della contessa Bianca Della Chiesa, e diploma): Bozzi Cesare, punti 325 — 2° (fucile da caccia a retrocarica, dono degli ufficiali del presidio, e diploma): Morra Eugenio di Borgo San Dalmazzo, punti 4?5 — 3° (due passa-serviette d'argento, dono dell'on. Galimberti, e diploma): Rolando Benedetto, punti 475 — 4° (album porta-ritratti, dono della signora Perrier-Lombardi, e diploma): Perrier Giuseppe, punti 4?0. Ecco un marito fedele alla moglie anche nel tiro a segno! — 5° (rivoltella con cartuccie, dono del cav. Burgogno Francesco, e diploma): Cavallera Giovanni, punti 3?8 — 6° (medaglia d'argento grande, L. 15 e diploma): furiere maggiore Jachino Alessandro, punti 3?4 — 7° (medaglia d'argento grande, L. 10 e diploma): Ghibaudi Michele, punti 3?6 — 8° (medaglia d'argento e diploma di primo grado): Re Dalmazzo, punti 220 — 9° (medaglia d'argento grande e diploma di secondo grado): Draperi Giovanni, punti 200 — 10° (diploma di primo grado): Falco Giovanni Battista, punti 200.

Gara Monserrato. — Libera a tutti. Distanza metri 300; posizione: in piedi, a braccio sciolto od in ginocchio; serie di 5 colpi ripetibili a volontà:

1° (pendolo *officier*, dono dell'on. Roux, e diploma): Toselli Giovanni, punti 500 — 2° (tripode in bronzo, dono del tenente-colonnello Moresco, e diploma): Bioglio Giuseppe, punti 490 — 3° (medaglia d'argento, lire 40 dono del cav. Barale, tesoriere provinciale, e diploma): Rosso Giuseppe, punti 351 — 4° (pistola a retrocarica, dono della signora Borello Teresa, e diploma): Rodella avv. Augusto, punti 350 — 5° (medaglia d'argento, lire 15 e diploma): Cravosio Marco, punti 288 — 6° (medaglia d'argento, lire 10, dono del cav. Barale, e diploma): caporale Troiani, punti 276 — 7° (medaglia d'argento, lire 5 e diploma): soldato Chiappello Lorenzo, punti 275 — 8° (medaglia d'argento e diploma di primo grado): furiere maggiore Rascioni Gioachino, punti 2?4 — 9° (medaglia d'argento e diploma di secondo grado): avvocato Pagliuzzi, punti 253 — 10° (medaglia d'argento e diploma di terzo grado): Gallo Giuseppe, punti 220 — 11° (diploma d'onore): Giancotto, punti 180.

Gara Borgo San Dalmazzo. — Riservata ai tiratori della Società di Borgo San Dalmazzo. Distanza metri 200; tre serie di 5 colpi; posizione: braccio sciolto od in ginocchio; punti moltiplicati per le imbroccate.

1° (sveglia *officier*, dono della contessa Alice di Bovasenda, e diploma): furiere maggiore Rascioni Gioachino, punti 42? — 2° (fucile Wetterly, dono del Ministero degli interni, e diploma): Giraudo Dalmazzo, punti 406 — 3° (damigiana vino di Vigorito, dono della signorina Taricco Costanza, e diploma): Viale Matteo, punti 365 — 4° (oleografia di S. M. il re Umberto, dono del signor C. V. Toselli, e diploma): Ghibaudi Michele, punti 240 — 5° (sveglia silenziosa, dono del signor Neirotti Matteo, e diploma): Fiore Maurizio, punti 213 — 6° (medaglia d'argento e diploma di 1° grado): Viale Giorgio, punti 192 — 7° (medaglia d'argento e diploma di 2° grado): Falco G. B., punti 180 — 8° (diploma d'onore): Rolando Benedetto, punti 160.

Gara Campionato. — Riservata ai tiratori premiati in una od in più delle suddette gare e che comprovino, con documento rilasciato dalla Società alla quale appartengono, di aver riportato premiazioni in altre gare. Distanza metri 300; posizione braccio sciolto od in ginocchio; tre serie di otto colpi ciascuna; punti moltiplicati colle imbroccate.

1° (remontoir e catena d'oro con stemma e cifra reale, dono di S. M. il Re): Bioglio Giuseppe, punti 940 — 2° (spilla d'oro, dono della contessa Bianca Della Chiesa Da Morra Castelmagno): Rosso Giuseppe, punti 619 — (3° medaglia d'argento, dono del Ministero della guerra): Gallo Giuseppe, punti 4?8 — 4° (medaglia d'argento grande, L. 10 e diploma di primo grado): furiere maggiore Jachino Alessandro, punti 425 — 5° (medaglia d'argento grande, L. 5 e diploma di primo grado): furiere maggiore Rascioni Gioachino, punti 341 — 6° (medaglia d'argento e diploma): avvocato Rodella Augusto, punti 325 — 7° (diploma di onore): Giraudo Dalmazzo, punti 322.

Il Bioglio — vincitore del premio reale e di altri due premi — era caporale nel battaglione Borgo San Dalmazzo, 2° regg. alpini, 15ª compagnia.

La premiazione.

Alle 6 1/2 ha luogo, sulla piazza Regina Margherita, la distribuzione dei premi ai tiratori.

Il lungo balcone che circonda la sede della Società militari in congedo, riccamente addobbato, è gremito di signore e di signorine. Anche la piazza è affollatissima.

Siede al posto d'onore il tenente-colonnello Moresco fra il sindaco Giraudo e il presidente del Tiro a segno Toselli.

Il cav. *Moresco* saluta eloquentemente i campioni della gara, in ispecie il Bioglio, vincitore del premio reale. Come vecchio soldato esprime tutto il conforto che prova nel vedere la balda gioventù accorrere con tanto slancio e profitto alle armi, per mantenere integro il glorioso patrimonio di libertà e d'indipendenza che noi lascieremo alla nuova generazione. Egli si dice fidente che i giovani, nelle difficili contingenze, sapranno inspirarsi ai magnanimi esempi di Casa Sabauda e a quel sentimento patriottico di cui gli avi e i padri nostri stamparono col loro sangue le traccie sulle creste delle nostre Alpi. Conclude stringendo la mano a tutti quanti i vincitori, in nome del Re. (*Applausi*)

Si dovrebbe ora cominciare la distribuzione; ma i diplomi non sono ancora pronti. Per far parere meno breve il ritardo, il presidente e il direttore del tiro a segno — che sono affaccendati nell'apporre le loro firme sui certificati di premio — incaricano l'avvocato Francesco Lanza di rivolgere alcune parole alle Autorità, alle signore e ai signori presenti.

L'avvocato *Lanza*, per non sembrare scortese, prende la parola. Dice che dai numerosi premi da distribuirsi e più ancora dai risultati complessivi di domenica, di lunedì e d'oggi si rileverà il buon esito di ogni singola gara e di tutte quante le gare prese insieme — buon esito di cui stavano garanti lo spirito patriottico delle vicine Società di tiro a segno, lo zelo indefesso della presidenza della Società locale di Borgo San Dalmazzo e quello spontaneo favore che incontra nella nostra provincia ogni opera inspirata alla sicurezza e all'onore della nazione.

Ricorda il sentimento d'orgoglio che lo invase e lo

commosse nell'assistere alle gare; — orgoglio giustificato dai viventi baluardi della patria che vide, giustamente e fieri, coll'occhio sicuro e il braccio fermo, brandire il vetterly e segnare ad ogni colpo un buon punto; orgoglio ragionevole, perchè se la patria vuole degli uomini che continuino le tradizioni del genio italiano nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, vuole anche dei giovani che sappiano salvaguardare la bandiera e l'integrità.

L'Italia desidera la pace; non è artifizio di rettorica il ripetere che missione di pace e di civiltà è la sua nel mondo: bisognerebbe altrimenti ignorare o disconoscere le origini del nostro risorgimento. Ora — secondo l'oratore — l'efficacia di tal volere è in ragione diretta della forza che un paese può mettere in campo per mantenerlo e farlo prevalere; è in ragione diretta della sicurezza che una nazione sente di se medesima contro ogni pericolo.

Per questo difficile compito l'Italia ha sempre confidato nell'esercito — che è tra le istituzioni nostre più generalmente stimate e più universalmente amate; che è tra le istituzioni nostre quella nella quale meglio si rispecchia il Paese nella sua integrità e unità di nazione, in tutto il suo vigore fisico e in tutto il suo sentimento patriottico. Ma il Paese non dimentica che un semplice pugno di Cacciatori delle Alpi a Varese, a San Fermo, a Tre-Ponti mise in rotta reggimenti intatti d'austriaci; che un semplice manipolo di studenti e di operai, usciti di casa loro, disperse a Calatafimi e sfasciò a Palermo e distrusse al Volturno un intero esercito regolare. Perciò il Paese segue con occhio vigile e amorevole i progressi del tiro a segno, che mantiene alta nelle nostre popolazioni la tradizione delle armi, che immedesima il cittadino e il soldato, che affratella l'esercito e il popolo.

Constata quindi che, dall'ultimo vasto conflitto europeo, noi godiamo di una pace armata a base di *deficit*, di una pace a corso forzoso che non presenta nemmeno il vantaggio di essere redimibile in un prossimo futuro avvenire come la nostra carta-moneta. Quale è infatti l'occupazione prediletta delle Potenze europee? Esse moltiplicano fucili, cannoni e navi all'unico scopo.... di non servirsene. Gli è che oggi la guerra è una cosa tragica. Una volta rassomigliava ai nostri duelli a sciabola con esclusioni di colpi. Ma adesso è molto lontano il bel tempo in cui i generalissimi, così come fece il principe di Condé a Rocroy, invitavano le loro belle sul campo di battaglia per assistere alla più semplice, alla più graziosa, alla più amabile delle strategie; adesso — al dire dei competenti — la guerra è un duello mortale addirittura, in cui uno degli avversari deve restare sul terreno, e piuttosto senza terreno. Perciò anche la pace armata a base di *deficit*, anche la pace armata senza tranquillità permanente è preferibile alla guerra guerreggiata, nello stesso modo — come disse Bismarck — che l'infermità è preferibile alla morte.

Ma l'ora del pericolo può suonare ad ogni istante, e bisogna metterci in grado di affrontarla con serena e cosciente fiducia, col sicuro presentimento della vittoria.

Frattanto i diplomi sono stati messi all'ordine e l'avv. Lanza conclude tributando i dovuti onori ai tiratori premiati, che coronarono gli sforzi compiuti dalla presidenza della Società locale e dall'on. Roux per istituire le gare di tiro a segno, e che adempierono i voti del Re. Incoraggia anche quei tiratori i quali, pur non ottenendo premi, diedero buona prova dei frutti di un'istituzione che è presidio e decoro di un popolo libero, e saluta tutti quanti i soci del Tiro a segno, che — nelle nostre valli ridenti e sulle nostre vette eccelse, dove si sente l'immensa poesia dell'alto e la suprema vertigine del monte — si addestrano nelle armi per difendere valorosamente quel vessillo tricolore che ha dato all'esercito la sua gloria, alla patria la sua indipendenza, alle provincie d'Italia la loro capitale, al popolo la grandezza delle sue libere istituzioni, al mondo l'esempio indimenticabile dell'ardire e del valore italiano! (*Applausi*)

Il presidente *Toselli* fa la chiama dei premiati, che vengono man mano salutati da calorosi battimani, i quali si fanno scroscianti quando il Bioglio si presenta a ritirare i tre premi assegnatigli.

Alle 8 1/4, mentre già comincia a farsi oscuro, la premiazione finisce al suono della Banda musicale, diretta dall'ottimo Fantino.

E con un simposio a proporzioni ridotte fra i membri della Commissione del Tiro hanno fine i tre giorni di festeggiamenti, che saranno lungamente e lietamente ricordati dagli abitanti di Borgo San Dalmazzo e da quanti qui convennero dal di fuori.

Festeggiamenti all'on. Nigra in Sciolze.

Sciolze, 10 settembre.

(Grosso) — Domenica scorsa questo ameno villaggio era tutto sossopra per allestire solenne ricevimento all'on. Nigra, invitato degli elettori dell'antico mandamento di Sciolze a geniale banchetto.

Il ricevimento ufficiale era preseduto dal sindaco signor Lupo, coadiuvato dai cavalieri Andreis e Boccardo, propugnatori della festa, alla quale fecero adesione quanto di più distinto e notabile vi ha in Sciolze e nei vicini Comuni.

L'arrivo dell'on. Nigra venne salutato dai concenti della Banda cittadina e dai calorosi battimani dei presenti.

Quando scese di vettura, appariva commosso da tanta e sì spontanea dimostrazione di deferenza ed affetto.

Abbracciati con effusione i più intimi e stretta cordialmente la mano ai conoscenti ed a quanti gli vennero presentati, avviavasi con tutti gli astanti al Municipio, ove si serviva il *vermouth*. Il corteo, fatto più numeroso e sempre preceduto dalla Banda cittadina, trovava poscia al locale del banchetto. Alla tavola d'onore facevano corona al festeggiato a destra il sindaco di Sciolze signor Lupo, a sinistra il pretore di Gassino e quindi i sindaci e consiglieri comunali del mandamento. Parecchi furono i discorsi iniziati anche prima del pranzo.

Lo scopo della festa venne svolto dal cav. *Andreis*, esponendo come anzitutto consistesse nel testimoniare l'affetto che unisce gli elettori al loro rappresentante al Parlamento Nazionale, affetto che è alimentato dai modi cortesi e cavallereschi dell'onorevole Nigra, gentiluomo dell'antico stampo.

Rileva come il numero degli intervenuti sia indizio abbastanza eloquente che la condotta parlamentare del Nigra, sia in rapporto agli interessi generali, sia e principalmente a quelli locali, viene pienamente approvata da queste popolazioni.

Conclude poscia essere desiderio dell'antico mandamento di Sciolze che venga, come trattasi di fare per altre località, istituita una sezione settimanale di pretura.

Invitava quindi l'on. Nigra ad interporre i suoi autorevoli uffici perchè tale onesto desiderio possa essere soddisfatto.

Fra un religioso silenzio si alza poi a parlare l'onorevole *Nigra*.

Più che deputato agli elettori, da amico ad amici veri e provati egli intende di parlare. Narra come fu vittima d'un agguato, d'un cortese agguato tesogli dagli amici Andreis, Lupo e Boccardo. Aderendo al loro cortese invito, egli intendeva, come vennegli annunciato, intervenire ad un pranzo famigliare fra pochi amici elettori. Invece con una gradita sorpresa giunse festeggiato da un'intera popolazione e si trova ora assiso ad uno splendido banchetto, nel quale è rappresentato quanto di più notabile contasi fra queste laboriose ed amene regioni.

Ciò posto, non ritiene potersi esimere dal dare un resoconto almeno sommario della sua condotta politica in questo scorcio di sessione.

A presentarsi agli elettori con programma schiettamente ministeriale erasi indotto dalla fiducia che gli uomini al potere fossero i più atti a scioglier gli intricati problemi economici e finanziari, che su tutto si imponevano. Confessa che tale fiducia era pur anche alimentata da un certo orgoglio di piemontese, che non sa nascondere, perchè, come in altri tempi erasi cercato nella nostra regione un Sella od un Lanza per la ristorazione economica finanziaria dello Stato, così per analogo scopo si affidavano le redini del potere al nostro Giolitti, della cui personale amicizia ritiensi onorato.

L'averlo gli elettori, e quelli di queste ridenti colline in grande maggioranza, prescelto a loro rappresentante gli parve sanzione che ben si apponesse in ciò ad assecondarne i desideri.

Nuovo entrato nel campo parlamentare, se non prese la parola nelle questioni culminanti, chè per antica e rispettata tradizione è riservata ai capiparte, non tralasciò di interloquire, e non senza qualche esito, su altre questioni, come per la carriera diplomatica e consolare e pel servizio di pubblica sicurezza in rapporto alla nostra provincia.

Descrive con vivi colori le varie fasi della vita politica italiana in questi ultimi tempi. Iniziata sotto i più lieti auspici colle feste mondiali di Genova, ove le flotte di tutte le nazioni convennero a rendere omaggio nella persona dei nostri amati Sovrani all'immortale genovese che seppe donare alla civiltà un nuovo mondo, faceva sperare facile soluzione alla crisi economica e finanziaria.

Pur troppo si liete speranze dovevano tosto svanire.

L'ispezione alle Banche, già prevista dal Governo ma precipitata dal Colajanni, mise a nudo dolorosi fatti, di cui il più grave quello della Banca Romana. Allora, anzichè raccogliersi tutti gli onesti e concordi cercare il rimedio a tanto male, molti si diedero al più desolante pessimismo, che, fatto gigante, tutto invase l'ambiente parlamentare seminando ovunque sospetti e calunnie. Nulla fu rispettato. Di tutto e di tutti sembrò lecito dubitare. Rimedio a tanto male, invece di savi provvedimenti, venne dall'Opposizione, che pur non era immune di responsabilità, avanzata la proposta della nomina d'una Commissione d'inchiesta parlamentare a larga base, come facevano i nostri vicini d'oltr'Alpi per mali congeneri. In omaggio all'indipendenza ed integrità della magistratura italiana e fiducioso nell'opera di coraggio veramente civile che andava compiendo il Ministero Giolitti, votò contro la proposta inchiesta, persuaso che avrebbe inceppato l'opera della giustizia ed avrebbe dilatato il male anzichè sanarlo.

Che in ciò ben si apponesse ne è prova il fatto che l'inchiesta parlamentare francese scendeva nei pettegolezzi e nel ridicolo, mentre l'opera saggia ed imparziale della magistratura italiana riusciva ad assicurare i colpevoli alla giustizia, colla quale ha fede saranno severamente giudicati.

Al Giolitti quindi che, novello atleta, nella legge bancaria cercava salvare il credito e la finanza italiana, continuava fedele appoggio e glielo accorderà finchè venga svolto e compiuto quel programma col quale è sorto ed a cui fece intera adesione sanzionata dai voti degli elettori.

Giustifica il voto dato alla legge sulle pensioni presentata quale salutare e temporaneo ripiego per ristorare il bilancio, e duolsi che le modificazioni introdottevi dal Senato ne abbiano sminuita l'efficacia.

Non trascura il catenaccio sugli zuccheri inteso a portare ristoro alle finanze, da lui votato dopo aver sentito il parere di persone competenti che lo resero persuaso non aggravare i consumatori.

In mezzo alle preoccupazioni finanziarie che, sfruttate dai pessimisti, tendevano a pervertire ogni cosa, descrive l'aura di pace e di fede in un migliore avvenire, suscitata dall'unanime festeggiamento delle nozze d'argento degli amati Sovrani. Ricorda come in quei giorni si videro di nuovo le rappresentanze di tutto il mondo civile, fra cui il più potente imperatore, venire a rendere omaggio nella nostra Roma intangibile agli augusti Sovrani, festeggiati da un intero popolo.

Infonde poi negli uditori la sua fede in un migliore avvenire della nostra bella ed amata Italia, che, formata da poco a nazione libera ed indipendente, si vide rispettata e ricercata fra le più potenti nazioni d'Europa, foriera di pace e di progresso. Ricorda le recenti grandi manovre svoltesi nelle nostre regioni subalpine; esalta il valoroso esercito, gloria e speranza della nazione, i cui mari sono solcati dalle più potenti navi del mondo, opera del genio italico. Si augura che lontano sia il giorno della prova suprema; ma ove questo giungesse, confida che saremo in grado di degnamente difendere il nostro suolo, consacrato dal sangue di tanti eroi.

Toccando la stridente questione sociale, auspica all'unione e non alla lotta del capitale col lavoro.

Brinda all'on. Giolitti, gloria piemontese, e porta un brindisi al Re Umberto, nobile cuore ed emblema dell'onore e della patria, ed alla graziosa Regina, esempio di virtù alle madri italiane.

Tale discorso, qui riassunto per sommi capi, pronunciato con convinzione e con eleganza di modi e di parola, venne frequentemente interrotto da battimani e vivamente applaudito in specie nei brindisi finali.

Invitato dal rappresentante del vicino Comune di Cinzano ad intervenire a modesto banchetto da offrirsi da quegli elettori, l'on. Nigra accettava coll'usata cortesia.

Al pranzo succedevano nello stesso padiglione le danze animatissime coll'intervento di molte gentili signore e signorine, proseguendo fino a notte inoltrata, e così aveva termine la bella e simpatica festa.

La chiusura del Congresso d'Ivrea.

IVREA (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 20. — Il Congresso geologico finì le sue sedute. Furono eletti: vice-presidente della Società prof. Cocchi; consiglieri Pellati, Rovasenda, Omboni, Lotti; segretario Clerici. Il prossimo Congresso si terrà a Bologna; lo presiederà il senatore Cappellini.

Gare di tiro a segno a Carignano.

In occasione della festa patronale di San Remigio nei giorni 24 settembre, dall'1 alle 6 pom., e 25, dall'1 alle 5 pom., avrà luogo in Carignano la seconda gara ordinaria:

Gara unica (riservata ai soci) m. 200, braccio sciolto, premiate le tre migliori serie di otto colpi ciascuna, punti sommati colle imbroccate; prezzo di ciascuna serie cent. 10, di ogni pacco cent. 10.

1° premio: medaglia d'argento grande; 2° premio: medaglia d'argento media; 3° premio: oggetto; 4° premio: oggetto.

Premio di centro: medaglia d'argento grande.

Le serie sono ripetibili.

Lunedì 25 settembre, alle 5 1/2, si farà la distribuzione dei premi.

NOTIZIE ITALIANE

STRESA. — (Nostre lettere, 20 settembre) — (R.) — **L'arrivo della Regina.** — Proveniente da Milano, è arrivata ieri verso le ore 5 p. m. S. M. la Regina, che si soffermerà qualche tempo con l'augusta sua madre, la quale, contrariamente alle voci corse, gode di ottima salute.

Erano ad ossequiarla il ff. di sindaco signor Bono Lamberti, il presidente del Tribunale cav. Mazzarino, il procuratore del re avv. Bolecchi, il segretario della sotto-prefettura avv. Scrimaglia, il comandante il presidio maggiore cav. Romano, il tenente dei reali carabinieri, il cav. dottore Magenta e la Società Operaia con la Musica cittadina.

La popolazione, composta di gentili ed eleganti signore, acclamò vivamente l'augusta Sovrana.

PAVIA. — **La morte di un professore d'Università.** — Da San Colombano al Lambro si giunge la notizia della morte del nostro concittadino commendatore Carlo Magenta, professore alla nostra Università. Aveva 50 anni soltanto. Da molto tempo era sofferente, ma la sua forte fibra lasciava sperare che avrebbe col tempo superato la crisi; invece in questi ultimi giorni il male lo riassalì con più violenza e lo condusse alla tomba.

Il prof. Magenta lascia parecchie opere, fra cui una sulla *Certosa di Pavia*, della quale intraprese la stampa in questi giorni l'editore Rothschild di Parigi.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 20 settembre) — (Garlivano) — **Arresti.** — L'altro giorno la Questura procedette agli arresti di certi Regaldi Domenico, d'anni 47, di Alessandria, pregiudicato, e Devecchi Giovanni, d'anni 50, facchino, di Genova.

Il Regaldi venne trovato in possesso d'un involto di teleria del valore di circa lire 180, involato poco prima da un carro del commissioniere di Mombaruzzo, che si trovava all'*Albergo Londra*. Si ritiene che il Devecchi sia un suo complice.

— **La vendemmia.** — Il mercato dell'uva venne aperto lunedì, ma non incominciò che ieri con 2000 circa miriagrammi d'uva, e si fecero prezzi da lire 1 07 a lire 1 70. Le notizie in generale sono di un raccolto abbondante e sano. Si crede però che quest'anno il nostro mercato non sarà molto frequentato, stante l'abitudine, che va sempre più estendendosi, nei nostri compratori, d'andare a provvedersi d'uva nelle vigne. In questi giorni si fecero non pochi contratti a Quargnento, al prezzo della *comune*, spese di dazio a carico del compratore.

CUNEO. — (Nostre lett. 20 settembre) — (Bisaltino) — **Cose militari.** — Si è accantonato alla caserma della Madonna degli Angeli, a un miglio dalla città, il battaglione Verona del 6° reggimento alpini, che sosterà circa un mese per le consuete esercitazioni.

— **Suicidio.** — Certo Armando Michele detto *Crosot*, calzolaio, portatosi oggi nelle basse della Stura presso l'antico bersaglio, esplodevasi un colpo di rivoltella alla tempia, rimanendo cadavere.

Ritiensi che il disgraziato siasi determinato all'atto fatale per miseria.

SUSA. — (Nostre lett. 20 settembre) — (U. M.) — **Oggi 20 settembre** gli edifizi pubblici sono imbandierati. Stasera la Banda municipale darà un apposito concerto avanti il palazzo di città.

— **Consiglio comunale.** — Ieri si inaugurò la sessione ordinaria autunnale. Il sindaco diede il benvenuto ai nuovi consiglieri eletti signori Olivero Giovanni e Massimino Richard a nome dell'intero Consiglio. Si procedette indi al sorteggio di metà dei consiglieri componenti la Giunta. Furono sorteggiati gli assessori effettivi signori Gaime Ernesto, Scarafia Luigi e l'assessore supplente signor Chiapusso Ettore; i due primi furono riconfermati in carica, e invece del consigliere Chiapusso fu eletto ad assessore supplente il cons. avv. Giulio Richard.

VIGEVANO. — (Nostre lett., 20 settembre) — (Fernando) — **Corse ciclistiche.** — La Società ciclistica di Vigevano stabilì una corsa di gara con premi da farsi nel campo di esercitazioni della Società stessa nel prossimo ottobre nell'occasione delle feste patronali. La gara è stabilita pei soli soci del Club vigevanese, che però sono numerosi. Fu eletta un'apposita Commissione ordinatrice della gara composta del cav. De Benedetti, presidente della Società e della Commissione, dell'avv. Bagliani, dell'avv. cav. Barbavara, dell'avv. Besozzi e del prof. Pappadia.

— **Teatro Municipale.** — Si credeva di restare senza uno spettacolo al nostro teatro Municipale, solitamente aperto nella stagione d'ottobre, essendo andate a vuoto tutte le trattative fatte in questi giorni scorsi. Quand'ecco a ravvivare la speranza il sindaco iersera in Consiglio comunicò in via privata a vari consiglieri che un impresario propose o la *Favorita* o l'*Ernani*. Si desidera di più la prima, che a Vigevano non fu più data da 25 anni a questa parte; ma fino a questo momento non s'è ancor nulla concluso.

BIELLA. — (Nostre lett., 20 settembre) — (Lalo) — **Un grande concerto**, straordinario per questa città, si sta preparando con molte cure e solerzia a beneficio della cura medico-chirurgica infantile gratuita, la quale fu iniziata da pochi mesi dal dott. Celso Bertola, bimtosto validamente coadiuvato da altri valenti sanitari.

Il concerto avrà luogo domani sera, giovedì, nella palestra delle scuole elementari in via Arnulfo. Artisti di canto sono la soprano Barberini, che trovasi qui a villeggiare, e il tenore Longone, entrambi di nota fama; ma si ha pure grande aspettative per il canto della *Carità* di Rossini, eseguito da una ventina di signorine e fanciulli di Biella, e per la mandolinata, cui prendono parte sette od otto signore con pochissimi accompagnatori.

Direttore e anima del concerto è il valente maestro Edo Dall'Ovo.

Speriamo che il pubblico voglia accorrere numeroso e procurare così un buon gruzzolo alla benefica istituzione dell'Ambulatorio infantile, che si spera di potere col tempo trasformare in Ospedale.

SAN MICHELE MONDOVÌ. — (Nostre lettere, 19 settembre) — (M. G.) — **Solenni feste di beneficenza.** — In questo ameno Comune, che si trova quasi a mezzo cammino tra Mondovì e Ceva, mercè lo zelo e l'attività d'un Comitato, formato da elementi giovani ed intelligenti, si preparano solenni festeggiamenti a beneficio dell'erigendo locale dell'Asilo infantile, nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente mese.

Ecco in sintesi il programma:

Sabato 23, a sera, ascensione di razzi, palloni areostatici, fuochi di bengala, ecc.; inoltre alcuni giovani dilettanti del *Circolo Bicocca di San Giacomo* rappresenteranno alcune produzioni in dialetto piemontese.

Domenica 24, esposizione d'un ricco, svariato ed elegante banco di beneficenza; ballo pubblico a padiglione; corsa velocipedistica con percorso di circa sei chilometri, con tre premi; giuoco del pallone elastico alla lunga col primo premio di lire 30 ed elegante bandiera; secondo premio di lire 20. Nelle ore pomeridiane avranno luogo svariati divertimenti popolari; a notte illuminazione generale e grandioso veglione sociale di beneficenza, promosso dal *Circolo Bicocca di San Giacomo*.

Lunedì 25, gara alle bocce col primo premio di lire 20 e secondo premio di lire 10; corsa degli asini col premio di lire 10 all'ultimo arrivato; a sera nuova rappresentazione comico-buffa-teatrale.

Al martedì continuazione dei giuochi e divertimenti popolari.

La Direzione della tranvia Mondovì-Santuario-San Michele concesse molte corse straordinarie. Si prevede un numeroso concorso di gente.

LA LOGGIA. — (Nostre lett., 19 settembre) — **Chi ha smarrito?** — Domenica scorsa, giorno della festa operaia, sul viale che conduce al castello di Carpenetto (villa Romana) fu trovata una catenella con piccola chiave. Il proprietario può rivolgersi al notaio Bonino, alla Loggia.

CANELLI. — (Nostre lett., 18 settembre) — (G. di P.) — **La prossima sessione al Consiglio comunale.** — La sessione ordinaria del nostro civico Consiglio verrà aperta il giorno 24 corrente.

Ai primi numeri dell'ordine del giorno stanno segnate le molteplici nomine, come: la Giunta comunale, i revisori del conto e Congregazione di carità ed una pleiade di sorveglianti alle scuole comunali: ispettore, direttore, soprintendente, ecc.

I più importanti oggetti da discutersi sono il bilancio 1894 e la relazione della Commissione sul nuovo modo di riscossione del locale dazio consumo. Ambedue tali oggetti esigono un'ampia discussione.

Il bilancio, che è il perno di un'amministrazione comunale, ha mestieri di revisione, specialmente là dove assegna stipendi ad impiegati comunali; la questione del dazio merita pure un ponderatissimo studio, poichè sta nel dazio la maggiore risorsa delle nostre finanze.

Dal bilancio vanno tolte spese che la pratica ha dimostrato inutili, o quasi; pel dazio è necessario escogitare ogni mezzo per trarne maggior provento.

TORRE PELLICE. — (Nostre lett., 19 settembre) — (Vandal.....ino) — **Cose comunali.** — Ieri mattina il nostro Consiglio comunale, nella sua prima tornata, presenti 14 consiglieri, procedeva alla nomina delle varie cariche e Commissioni annuali, riconfermando quasi tutti i membri uscenti.

Approvava pure il nuovo statuto della Congregazione cattolica di carità della parrocchia di San Martino.

Deliberava inoltre la proibizione ai proprietari di fare sul davanti delle loro case speciali selciati e coi propri nomi o iniziali!! Bellina questa!

E dire che un consigliere comunale dovrà appunto fare..... disfare il selciato colle sue iniziali, mentre dal pubblico questo lavoro era ammirato ed era di un abbellimento al paese.

EXILLES. — (Nostre lett., 20 settembre) — **Furto di dinamite in un forte.** — In una delle sere addietro venivano rubati il chilogrammi di cartuccie di dinamite e alcune capsule nella polveriera militare di una batteria (Gran Montes) ad Exilles, a danno dell'impresa Vinco e Violotti. Appena informati del furto, i carabinieri di Exilles formarono i loro sospetti sopra certo Maritano Tersilio, d'anni 46, contadino, di Villarfochiardo, pregiudicato, perchè costui aveva dei lavori in corso, per cui gli esplodenti potevano servire, o anche per altre ragioni, come quella che i fratelli Maritano avevano avuto una questioncella coll'impresa suddetta. I carabinieri di Villarfochiardo, dopo tali risultanze, andarono ad arrestare il Maritano Tersilio, in casa del quale sequestrarono un metro di miccia e una o due cartuccie di dinamite.

CUMIANA. — (Nostre lettere, 20 settembre) — **Festa a due laureati.** — Ieri questo allegro paesello era più lieto del solito per una di quelle festicciuole di famiglia, che, come disse un oratore al pranzo, sollevano il cuore dalle continue amarezze della vita.

Oggetto del fraterno banchetto era la laurea testè conseguita all'Università di Torino da due egregi giovani, i signori Papone e Quassolo; scopo quello di prender parte alle gioie di due stimate ed amate famiglie.

Queste feste fanno del bene immenso, perchè servono a cimentare la stima e l'affetto fra la popolazione. Onore dunque a questa buona popolazione, e auguri sinceri di brillante carriera ai due garbatissimi giovani laureati.

NOTIZIE ESTERE

NIZZA MARITTIMA. — (Nostre lettere, 10 settembre) — (Patrizio) — **L'arresto d'un bruto.** — Gli agenti della Polizia segreta hanno fatto ieri un importantissimo arresto. Si tratta di un italiano, un bruto, che in una città del Genovesato, a Savona, credo, non potendo indurre alle sue voglie una bella ragazza prossima a maritarsi con un altro, l'attirò di questi giorni in un agguato e le inferse alla gola dei colpi di stile. Egli poi se la dava a gambe, mentre la ragazza, a pochi passi di lì, cadeva morta fra le braccia del suo fidanzato, che, avvisato da qualcuno, era accorso per quei paraggi. Ebbe tempo però, avanti di soccorrere la disgraziata, di scorgere chi fosse il suo uccisore, il quale intanto prendeva il treno per Ventimiglia e Nizza. Messovi sulle traccie dalla voce comune, il fidanzato si recò qua e fece la sua brava denunzia, dando precisi connotati a questa Polizia, la quale ieri agguantò finalmente l'assassino. Ora si fanno le pratiche per l'estradizione.

— **Per la "Kermesse„ di Parigi.** — Come già saprete, fra le feste escogitate a Parigi in onore dei marinai russi, vi è anche una *Kermesse* di tutte le provincie francesi, che si farà nella gran galleria delle macchine; ma siccome l'epoca che il Comitato si prefigge di rievocare nei suoi costumi escluderebbe le due provincie di Nizza e Savoia che *allora* erano disgiunte dalla *madre patria* (così i giornali), qui se ne sono preoccupati ed hanno fatto capire a Parigi che deve combinarsi in modo la *Kermesse* da farvi figurare anche le due provincie che, per ragioni storiche, non lo dovrebbero. Ed il Comitato ha risposto che non ha affatto intenzione di sacrificarne il patriottismo, ma che subirà piuttosto un anacronismo per farle figurare anch'esse.

— **Inviti alla squadra russa.** — Ieri il Consiglio comunale ha deciso di inviare alle prossime feste di Tolone una rappresentanza cittadina in persona del sindaco e di due aggiunti, i quali dovranno anche invitare l'ammiraglio russo a visitare questa città più presto che gli sia possibile, coi suoi marinai ed ufficiali. Se saranno *rose*.....

INGHILTERRA. — **Il Congresso internazionale dei giornalisti.** — Sta per essere inaugurato a Londra, per iniziativa dell'*Institute of journalists*, un Congresso internazionale di giornalisti. Fra i pubblicisti del continente quelli che risponderanno più numerosi all'appello sono naturalmente i francesi. Francis Magnard, redattore-capo del *Figaro*, già si trova a Londra; parecchi suoi confratelli stanno per recarvisi.

Fra gli eminenti scrittori che prenderanno parte al Congresso è Emilio Zola. Ad onta delle proscrizioni che hanno così spesso colpito in Inghilterra il ciclo dei *Rougon Macquart*, l'arrivo dello Zola è atteso con simpatia dalla maggior parte della società intellettuale di Londra.

L'illustre scrittore non prolungherà di molto il soggiorno a Londra oltre il tempo limitato del Congresso. Sarà di ritorno a Parigi il 2 o il 3 ottobre per dar mano al suo prossimo libro *Lourdes*, di cui ha terminato il piano generale. I romanzieri inglesi avranno però tempo di offrirgli sabato, 23 corrente, un banchetto; il giorno prima lo Zola leggerà alla Lincoln's Inn Hall un breve suo lavoro sull'*Anonimato nella Stampa*. È per espresso desiderio dell'*Institute of journalists* che il romanziere ha scelto tale argomento. Già è noto che lo Zola non si pronuncierà contro l'anonimato.

Un naufragio sulle coste di Provenza.

CETTE (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 20. — Durante il ciclone scatenatosi nella scorsa notte, il veliero italiano *Gloria di Dio* è colato a fondo. L'equipaggio è salvo, due marinai sono feriti.

Un uragano in Toscana.

MASSA (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 20. — Un violentissimo uragano scatenossi oggi nel Comune Montignoso, arrecando danni gravissimi alla campagna. Atterrò completamente una casa, in cui rimase morta una donna cinquantenne; danneggiò gravemente un'altra casa, ove restò ferito un vecchio settantenne.

REATI E PENE

Un caso di libertà di culto.

(Pretura di Moncalieri).

Il signor dottor F. Pasquali, ministro della Chiesa Evangelica Battista inglese, favorevolmente conosciuta per la sua convinzione e per la facondia del suo dire, teneva da parecchi mesi delle conferenze religiose in Moncalieri, frequentate da molta gente.

Gli attacchi contro di lui per tale sua propaganda erano vivi e frequenti, e la sera del 31 agosto p. p. le guardie municipali di Moncalieri gli elevavano contravvenzione per avere tenuto una conferenza, violando l'art. 7 della legge di P. S.

Dal processo, che si è fatto iermattina, è però risultato che il Pasquali in ogni sua faccenda si è comportato da perfetto gentiluomo, e che le guardie, le quali sapevano bene che le conferenze evangeliche venivano tenute da molto tempo, hanno elevato contravvenzione solo perchè comandate dall'Autorità municipale.

Sedevano al banco della difesa gli avvocati Podigno e Floris.

Il Pubblico Ministero aveva domandato il massimo della pena; ma il pretore Martinet, con una sentenza dotta ed elaborata, ha voluto riconoscere il diritto alla libertà di culto e ha dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Teppisti in Tribunale.

Parma, 10 settembre.

(Bonzo) — La sera del 1° agosto u. s., parecchi giovinastri, incontrato in borgo degli Studii certo Bertacchini, muratore, contro di cui uno di essi nutriva vecchi rancori, si diedero ad insultarlo e minacciarlo. Il Bertacchini allora entrò in una osteria e per una porta che dava in altra via riuscì a mettersi in salvo.

I teppisti che lo inseguivano, credendolo nell'osteria, entrarono poco dopo e, non avendolo trovato, si diedero ad inveire contro il proprietario dell'esercizio, al quale ruppero bottiglie, bicchieri e tutto quanto capitò loro sotto le mani. Usciti dall'osteria, entrarono in una casa vicina, dove sospettavano si fosse rifugiato il Bertacchini, e, spacciandosi per agenti della pubblica forza, irruppero nelle abitazioni degli inquilini, rovistando minutamente dappertutto e spezzando con furore vandalico mobilio e masserizie, con grave danno e spavento di tutti quelli della casa. Penetrarono poscia persino nei solai, e là, trovato un pagliericcio, credendo che vi fosse nascosto il Bertacchini, lo presero e lo gettarono fuori dalla finestra nel sottostante cortile. Dopo di che scesero precipitosamente le scale dandosi alla fuga.

Denunciato il fatto alla Questura, questa arrestava, dopo accurate indagini, nove presunti autori di tali scelleraggini.

Varii degli imputati non hanno ancora raggiunto il ventesimo anno d'età e gli altri lo superano di poco.

Nel processo, incominciato oggi, al seggio della presidenza sta il giudice avvocato Boccarini e funge da Pubblico Ministero il sostituto procuratore avvocato Allegri.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati onorevole Bocchialini, Bianchedi e Garbarini. Un pubblico assai numeroso assiste allo svolgimento di questo processo. La sentenza sarà pronunciata probabilmente domani sera.

ARTI E SCIENZE

Aleardo Aleardi e il XX settembre.

Dall'*Adige* di Verona togliamo una poesia inedita di Aleardo Aleardi, che non è in alcun volume delle sue opere, e comparve solo nel 1870 su di un giornale di Firenze.

Questa poesia trae argomento da un'aurora boreale che si vide il 20 ottobre 1870, un mese dopo Porta Pia. Quell'aurora boreale, che coincideva con la caduta dell'Impero napoleonico e con la caduta del potere temporale, diede materia, allora, a molto discussioni. Anche vi fu chi ne volle trarre tristi auspicii per l'Italia e per il suo Governo « usurpatore ».

L'Aleardi vi scrisse su i versi seguenti:

Luce di sangue pe 'l notturno cielo
  Splende da raggi lividi ricorsa,
  Languono incerti sotto il rosso velo
  I sette soli de la gelida Orsa.

Forse laggiù nell'etere profondo
  Dietro la Terra ove occhio non arriva
  S'agita in fiamme un condannato mondo,
  Che dell'Eterno il fulmine colpiva.

E si riflette colassù. La gente
  Si affaccia a le finestre, apre le porte,
  Discinta accorre, attonita temente
  Il prodigio a veder giù nella corte.

L'avolo annoso, in mezzo a la famiglia,
  Caccia le mani nella poca chioma,
  E con aria profetica bisbiglia
  Non so che di Pontefice e di Roma.....

Ombra di qualche antico Augure sorgi
  Dall'Ipogeo del tuo funereo colle.
  Osserva il polo, di quello che scorgi,
  E il ver dichiara a questo volgo folle.

Una gran voce favellò dal monte
  E più corrusco l'etereo comparve:
  « La podestà sacerdotal, bifronte,
  « Che tenne l'alme in tenebre disparve

« Per non più ritornar. Quella è l'aurora
  « D'un secol novo intelligente e pio:
  « L'Italia è spento il Vaticano, ed ora
  « In Ciel ne brucia anco il ricordo iddio! »

Teatro Alfieri. — Edoardo Giraud, il valente e sempre giovine attore della Compagnia Ferravilla, ha fissato per venerdì la propria serata d'onore con il seguente programma: *El dottor di donn*, commedia in tre atti, *La luna de mel del sur Pancrazi*, scherzo comico del Ferravilla, e *On agent teatral*, del serataute stesso, in cui il Giraud sosterrà la scena della *Marionetta*.

Augurii.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera la serata d'onore dell'applaudita prima ballerina Elisa Borroni.

Commemorazione. — Domenica prossima, alle 3 del pomeriggio, nella sede della Società degli ex-bersaglieri, in via San Francesco da Paola, N. 24, l'avv. Abramo Levi terrà una conferenza sul: *XX settembre*.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (52)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

Il vecchio Kosick rispondeva a tutte quelle domande scuotendo la testa con segno negativo.

— Il barone ci canzona — disse la principessa Scafoli.

— Non sarei capace di una simile impertinenza, — disse Yanos, — il personaggio che aspetto è.... il conte Filippo di Verdière.

— Il celebre dottore!

— Il filantropo e scienziato!

— Il nobile democratico!

— Non è possibile, barone!

— Sarebbe, davvero, per noi, grande ventura!

Tutte quelle esclamazioni, miste a risate d'incredulità, perchè il giovane dottore aveva la reputazione di fuggire la società e tutti gli spettacoli, piovvero sul barone, che le ricevette colla più grande calma.

— Il conte Filippo di Verdière mi salvò la vita — — egli riprese. — Lo conosco da qualche tempo, ho per lui la più grande stima e la più grande riconoscenza, ed ho creduto mio dovere invitarlo ad una riunione alla quale mi lusingo si degni intervenire avendo uno la carità per iscopo.

— Eh! — fece una signora sorridendo, — io non sono affatto sicura che, nonostante lo scopo della festa, il conte di Verdière si decida a dipartirsi dalle sue abitudini.

— Ebbene, — rispose il barone sorridendo a sua volta, — io penso il contrario.

— Checchè ne sia, noi la ringrazieremo, barone — disse la baronessa Kemmerling. — Io non lo conosco quel San Vincenzo da Paola di nuovo genere, e sarei ben lieta di vederlo.

— Lo battezzi piuttosto il cavaliere errante, il San Giorgio, l'arcangelo Michele della professione, — disse la contessa di Vieux-Ville; — egli ne ha l'aspetto, la severa bellezza, e s'espone alle epidemie e le insegue come San Giorgio, come San Michele inseguivano i dragoni, i mostri. Si raccontano di lui atti di coraggio e di abnegazione sovrumani.

— È semplicemente un eroe — fece lady Dorcan. — Sarà povero....

— Avrà tre o quattro milioni di patrimonio; ma la sua fortuna non gli appartiene.

— E a chi appartiene?

— Ai poveri.

In quel momento il barone si sentì toccare leggermente il gomito: si voltò e si trovò di faccia ad un uomo d'una distinzione suprema e d'una bellezza virile e seducente insieme.

— Lei, signor conte! — esclamò Yanos.

— Si trattava dei martiri slavi, — rispose il dottore, — e ci tenevo a portarle io stesso la mia offerta.

— Sono lieto e superbo dell'onore fattomi dal conte di Verdière.

— Zitto! — fece il celebre dottore sorridendo e traendo seco il barone in disparte, — mi si osserva qui, un po' troppo come un fenomeno: non s'è avvezzi ad incontrarmi nelle riunioni mondane.

— Avevo un potente motivo per invitarla a questa festa — disse il vecchio zingaro

— E quale?

— Fui oltremodo dolente, qualche settimana fa, di non poterle dare le indicazioni che ella mi fece l'onore di domandarmi su una regione della Serbia che m'è sconosciuta.

— Infatti — disse il signor di Verdière.

— Ha sempre interesse ad avere quelle indicazioni?

— Sempre!.... e mi renderebbe il più gran servigio mettendomi in relazione con qualcuno che potesse fornirmele.

— Era ciò che stavo per proporle. Ho qui un amico che conosce i due paesi limitrofi meglio delle guide le più istruite. È il principe Angelesco. Mi permette di presentarglielo?

— Non posso che ringraziarla — rispose il dottore.

Nédel, seduto fra la principessa Scafoli e la contessa di Vieux-Ville, conversava a mezza voce con quelle due signore.

Kosick lo chiamò con uno sguardo.

Il giovane s'alzò e s'appressò al barone, il quale fece la presentazione e spiegò a Nédel in due parole perchè lo aveva disturbato.

Quella spiegazione fece aggrottare le sopracciglia all'ex-luogotenente di Kozlonvrin, inquieto assai dopo gli avvertimenti del barone Kosick:

— Vi lascio, signori, — disse il barone, — e vado a dare il segnale del concerto.

Il medico e Nédel si osservarono in silenzio.

Guidati da un segreto istinto, non si sentivano guari attratti l'uno verso l'altro. Quella specie di ripugnanza che mostrava Filippo di Verdière fece sì che egli si tenne su un grande riserbo.

— Signore, — disse a Nédel, — non mi perdonerei d'aver interrotta la sua conversazione, se il barone Kosick non mi avesse assicurato che in nessun caso, rivolgendomi a lei, avrei potuto essere indiscreto.

— Il barone aveva ragione, signore, e sono lieto che egli m'abbia procurato un'occasione così preziosa di conoscerla e di obbligarla.

— Mi permetta, allora, di rivolgerle qualche domanda?

— Quante vorrà, signor conte.

— Ella è, mi disse il barone Kosick, delle provincie danubiane?

— Infatti.

— Di quella parte della Valacchia prossima alla Serbia?

— Precisamente. Nacqui nella catena dei monti Carpazi che va a morire nel Danubio.

— In quel caso tutto il territorio compreso nella penisola formata dal fiume in quel luogo deve esserle conosciuto?

— Press'a poco — rispose Nédel con una certa esitazione. — Il paese di cui mi parla è molto isolato e lo conosco meno della riva valacca.

Filippo di Verdière non seppe contenere un movimento di contrarietà.

— Tuttavia, — riprese Nédel, comprendendo che le domande del dottore provavano come egli fosse senza sospetto sul mio conto, — continui la sua interrogazione e le risponderò per quanto me lo consentono le mie conoscenze.

— Quali città contiene quella specie di circolo?

— Una sola un poco importante: Gladova.

— Ma, fra Gladova e il Suna?

Nédel trasalì.

— Nessuna — rispose.

— E di villaggi?

— Due o tre. Ezza, Kosnai, Duja....

— Ma — replicò il dottore — in quella grande distesa di terre devono esservi grandi proprietà, devono esservi dei castelli....

— Sì — fece Nédel ponendosi, decisamente, in guardia perchè le domande del dottore incominciavano, sul serio, ad inquietarlo, — sì, ve ne sono, ma abitati da signori che vivono come reclusi e che io non conosco affatto.

— Nemmeno di nome?

— Nemmeno di nome.

— Ancora una domanda — fece il dottore, che non voleva compromettere il suo segreto dicendo egli stesso il nome di Tolmida. — Da un anno in qua non sa che sia accaduto in quella penisola qualche strana e misteriosa avventura?

— Oh! — pensò Nédel, — tutto questo diviene grave.

E rispondendo al medico disse:

— No, non so nulla. Ma potrei, se credesse, scrivere in Valacchia per informarmi....

V'era in quell'offerta una curiosità mal dissimulata, che spiacque al dottore.

— La ringrazio — egli rispose. — Sarebbe forse far troppo zelo. Si tratta, dopo tutto, di un malato...., che ha perso la ragione.... Conoscendo qualcosa del suo passato, avrei forse potuto spiegarmi la causa della sua pazzia.

— È un serbo?

— Credo.

— Un uomo?

— Sì — rispose il dottore, francamente.

Nédel era visibilmente turbato. Pensò subito al tradimento di Michele Tolmida, impazzito nell'apprendere la sparizione della figlia.

— Conosco forse il suo malato, — disse al dottore, — e se potessi vederlo.....

— No, — fece Filippo di Verdière, — su tal processo d'investigazioni non mi è permesso.... Le sono riconoscente, nondimeno, della sua buona volontà, e la ringrazio, chiedendole scusa del disturbo.

Ciò detto, salutò Nédel ed entrò nel salone del concerto.

Nédel rimase tutto turbato, ansioso, commentando, fra sè, le domande e le reticenze del dottore.

L'annunzio di due ritardatari giunse tuttavia ai suoi orecchi e riuscì a scuoterlo dalla sua riflessione.

— La signora contessa Novalichi! Il signor cavaliere Marolai! — diceva la voce sonora dell'usciere introduttore.

(Continua).

CRONACA

Il nuovo rettore del Collegio Nazionale Umberto I. — A succedere al compianto comm. prof. Giuseppe Parato nella direzione del Collegio Nazionale Umberto I venne nominato testè dal Ministero della pubblica istruzione il prof. cav. Paolo Pavesio, che fu già rettore e preside dei convitti nazionali e dei licei di Catanzaro, Avellino e Genova.

Il prof. Pavesio venne contemporaneamente nominato preside del liceo Cavour.

Un'onorificenza al prof. Mozzi. — L'egregio ingegnere prof. Luigi Mozzi, che da molti anni la nostra città annovera fra i suoi più valenti ed operosi insegnanti nelle pubbliche scuole superiori, e la Congregazione di Carità fra i suoi più attivi presidenti di Distretto, è stato testè con decreto di Sovrano moto proprio nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Annunziamo con piacere l'atto di particolare benevolenza con cui S. M. si compiacque riconoscere i servigi resi dall'ingegnere Mozzi nelle varie Amministrazioni ed istituzioni in cui presta la sua saggia opera, e siamo certi che la notizia giungerà gradita ai numerosi amici e conoscenti che ne rilevano ed apprezzano, oltre a quello dell'intelligenza, le squisite doti del cuore.

La nuova sede dell'Associazione generale degli operai. — Sorgerà, come i lettori ricorderanno da precedenti notizie che abbiamo date, e dalle discussioni seguite in seno al Consiglio comunale, nel luogo ove s'era in parte costruito, a diversa campini, il politeama Amedeo di Savoia, nel corso Siccardi.

La posa della prima pietra della casa dell'Associazione generale avrà luogo domenica, 24 corrente, alle ore 9 1/2 antimeridiane, in forma solenne, e segnerà certo una data memorabile per questa popolare e [illegible] Associazione cittadina.

Festeggiamenti di beneficenza alla Barriera di Milano. — Nei giorni 24 e 25 corr. (domenica e lunedì) sulla piazza della Barriera di Milano, corso Vercelli e vie adiacenti, avranno luogo grandi feste di beneficenza, date a totale beneficio del locale Asilo Infantile per cura della direzione dell'Asilo stesso costituitasi in Comitato, in unione alle due Società Operaie locali *La Fratellanza Mutua* e *La Torinese*.

Il programma pubblicato per cura del Comitato contiene un attraente numero di festeggiamenti, di cui eccone il sommario:

Domenica 24. — Concerti musicali dati dal Corpo musicale *La Cecilia*; ricevimento degli invitati e rappresentanze sociali nel locale stesso ove verrà distribuito il tradizionale vermouth. Apertura della fiera di beneficenza, del ballo pubblico a *salon*, elegantemente addobbato ed illuminato, fantastica illuminazione del corso Vercelli, fuochi artificiali, ecc.

Lunedì 25. — Continuazione del ballo pubblico e fiera di beneficenza, corsa velocipedistica con biciclette, per la qual corsa sono assegnate medaglie d'oro, d'argento e bronzo. Corsa di brentatori colla rispettiva brenta piena, e guadagneranno i premi, consistenti in danaro, coloro che arriveranno alla meta con più liquido nella brenta.

Infine chiuderanno la serie dei festeggiamenti la partenza di palloni fantastici a sorpresa, la seconda edizione dell'illuminazione ed un altro gran concerto musicale sulla piazza della barriera.

Siccome il tempo in questi giorni è molto variabile, il solerte Comitato avverte che in caso di pioggia le progettate feste verrebbero rimandate alla domenica o lunedì successivi.

Società corale "Arte e Diletto". — Domenica prossima questo Sodalizio solennizzerà nella propria sede, via Montebello, N. 32, la seconda festa annuale d'inaugurazione col seguente programma musicale:

Marcia: Orchestra — Kreutzer: *La preghiera dei pastori*, coro a quattro voci — Saintis: *Fiori e famiglie*, coro a quattro voci — Orchestra — Herpin: *Serenata a Siviglia*, coro a quattro voci (prima esecuzione) — Thermignon: *Roma*, coro a quattro voci — Orchestra — Sinigaglia: *Sulla Montagna*, coro a quattro voci — Lefebvre: *Il Lavoro*, coro a cinque voci (prima esecuzione).

Maestro direttore Faustino Del-Marchi.

Vi sarà, inoltre, un Banco di beneficenza ed altre feste.

Società Ginnastica. — Questa Società ha indetto per domenica prossima, alle ore 4, delle gare sociali di canottaggio, in yole di mare, sandolini e veneziane a quattro, col percorso di 1200 metri [illegible] giro di boe.

I bagni popolari sul Po hanno chiuso i loro battenti. Ecco le cifre definitive della stagione 1893:

Biglietti feriali	N.	14,916
» festivi	»	17,505
» per cabine	»	6,335

L'eloquenza di queste cifre dispensa da ogni commento, e prova quanto la nuova istituzione sia venuta a rispondere ad una vera e sentita necessità.

Il Comitato attende ora a compilare il suo bilancio e lo presenterà poi al sindaco insieme colle proprie dimissioni, per lasciare il sindaco completamente libero di ricomporre in modo definitivo l'Amministrazione in seguito ai risultati di questa prima gestione.

Uno strano caso di avvelenamento. — Uno strano e ancora inesplicabile caso di avvelenamento è avvenuto la settimana scorsa al nostro ospedale di San Giovanni, non si sa ancora in qual modo.

Finora il pubblico non ne fu informato ancora, ed è bene che lo sia, a scanso di possibili esagerazioni.

Pare adunque che una mano ignota abbia mescolato una certa quantità di arsenico alla farina di granoturco che doveva servire alla cucina del personale d'infermeria.

Per fortuna soltanto una piccola quantità di tale farina.... borgiana fu usata per fare una polenta destinata alle infermiere: altrimenti avremmo a deplorare forse un caso assai più grave e funesto.

Dopo mangiato il terribile pasticcio, buon numero di quelle poverette provarono coliche atroci e ammalarono coi sintomi di avvelenamento. Diciamo subito che furono curate prontamente e che qualche giorno dopo tutte le infermiere erano ristabilite.

La solerte Direzione dell'Ospedale non stette, si capisce, inerte dinanzi al misterioso avvenimento, e, senza allarmare alcuno, senza lasciar trapelare la cosa in pubblico, avvertì dell'accaduto l'Autorità competente coadiuvandola nelle indagini.

I rifiuti delle infermiere sofferenti furono esaminati e si scoprì che si trattava di avvelenamento coll'arsenico.

Ora si ricerca [illegible] il brutto caso deve imputarsi a una deplorevole distrazione o alla malvagità umana che, talvolta, raggiunge delle proporzioni incredibili.

Morte improvvisa. — Verso le ore 11 ant. di ieri, certo Sibona Domenico, d'anni 58, mentre transitava, in condotta di un carro, sul corso Vittorio Emanuele II, sorpreso da improvviso malore, barcollò un istante e poi cadde pesantemente al suolo. Al triste caso accorsero tosto molti astanti per soccorrere il caduto e poco dopo sopraggiunsero due guardie municipali, le quali mediante una vettura pubblica condussero immediatamente il Sibona all'Ospedale di San Giovanni, ma quando l'infelice quivi giunse esalava l'ultimo respiro.

Il dottore Gross constatò trattarsi di apoplessia.

Arresti di garzoni parrucchieri. — Dagli agenti di P. S. nel pomeriggio di ieri vennero tratti in arresto certi L. Angelo, d'anni 21, M. Giuseppe, d'anni 20, M. Riccioletti, d'anni 2?, P. Giuseppe, d'anni 28, e P. Vittorio, d'anni 20, parrucchieri, per minaccie contro il parrucchiere Morino, in via Carlo Alberto, forse perchè questi non vuole ottemperare al nuovo orario stabilito dalla maggior parte dei nostri parrucchieri.

Occasione al volo. — Nella notte dal 19 al 20 corrente, nel chiudere l'*Albergo del Monte Graglia* in via Garibaldi, venne dimenticata aperta una finestra della cucina dell'albergo stesso, sita a pian terreno. Bastò questa fortuita dimenticanza perchè ignoti birboni, che sempre stanno in vedetta ad ogni minima occasione, approfittassero anche di questa, e introdottisi nella cucina, forse in mancanza di meglio, s'appropriarono di una diecina di oggetti di rame, e poscia se ne andarono pei fatti loro inosservati e senza molestie.

Le prodezze dei barabba. — Verso le 2 della scorsa notte la casa dove è sita la *Cantina della Botte Verde*, nelle Basse della Dora al Martinetto, venne fatta bersaglio ad una fitta gragnuola di sassi lanciati da quattro barabba. Parecchi vetri andarono in frantumi.

E la causa? Questa: i quattro barabba, già mezzo avvinazzati, pretendevano che il cantiniere lasciasse le molli piume e discendesse giù per dare loro da bere. L'oste si rifiutò e si rinchiuse in casa; di lì le ire dei barabba e la conseguente sassaiuola.

Satiro. — Verso le 2 di ieri una guardia municipale condusse in Questura un vecchio di 62 anni il quale sul corso Re Umberto aveva fatto delle proposte oscene a due ragazzine di 11 e di 6 anni.

All'Ospedale di San Giovanni fu nel pomeriggio di ieri ricoverato certo Salletti Giovanni, di anni 35, manovale alla fabbrica del gas in Borgo Dora, per contusioni gravi in diverse parti del corpo riportate sul lavoro.

Allo stesso ospedale fu pure ricoverato il verniciatore Barbera Giuseppe, per malore improvviso da cui fu assalito mentre passava in via Milano.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Lavoranti Parrucchieri. — L'adunanza avrà luogo alla Camera del lavoro stasera alle 8 1/2.

Asilo infantile della Barriera di Nizza. — Col 1° prossimo ottobre si apre l'Asilo ai bambini d'ambo i sessi dell'età dai 3 ai 6 anni. Le sottoscrizioni si ricevono tutti i giorni ed a qualsiasi ora presso la segreteria di detto Asilo.

La quota mensile è di L. 1 50 al mese compreso la minestra.

Comizio Generale dei Militari delle campagne 1848-1870. — Sabato, ore 8 di sera, adunanza nella sala della Società ex-Bersaglieri.

La Rimembranza. — Sabato, alle ore 8 1/2 pom., seduta straordinaria con importantissimo ordine del giorno.

Associazione generale fra sott'ufficiali, caporali e soldati. — La seduta di settembre avrà luogo sabato 23 corrente colla lettura del rendiconto di agosto.

Società mutuo soccorso Fratellanza Ferrovieri. — Adunanza straordinaria sabato sera per affari di massima importanza.

STATO CIVILE. — Torino, 20 settembre [illegible].

NASCITE: 17, cioè maschi 6, femmine 11.

MATRIMONI: Muratore Giovanni con Grasso Maria — Racca Dante Giuseppe con Buccinelli Candida — Torta Giacomo con Davico Maria.

MORTI: Gattino Cristina nata Demagistris, d'anni 48, di Torino, agiata, via Davide Bertolotti, 2. Serra Matilde ved. De Virgilio, id. 46, di Fossano, agiata, via Santa Chiara, 35.
Mollo G. B., id. 48, di Busano, fattorino di farmacia.
Romanelli A. n. Damonte, id. 37, di Castel San Pietro.
Soffietti Mar. v. Chiambretti, id. 57, di Piano, sarta.
Bruno G. B. M., id. 27, di Torino, intagliatore in legno.
Più 10 minori d'anni 0.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 12, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — Giovedì, 21 settembre.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *L'onore*, dramma.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla) — *Fumm de nobiltaa*, comm. — *I foghett d'on sceghett*, farsa. — *La statoa del sur Incioda*, vaudeville. — *Ona serada in casa Stringhini*, vaudeville.
BALBO, ore 8 1/2. — (C.ia d'operette Gargano) — *Giuseppina venduta dalle sorelle*, operetta.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo: *La figlia del Gondoliere*. Gaspard-Neva, duettisti eccentrici. Elvira Calabrini e Rosita Pascal, canzonettiste italiane.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Giovedì, 21 settembre.* Corpo di musica dell'Associazione generale Sott'ufficiali, Caporali e Soldati in congedo, col concorso delle Società corali *Arte e diletto*, *Martinetto* ed *Armonia*, diretta dal maestro Del Marchi, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom., in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. *Marcia Reale*, trascrizione per banda, cori e fanfara, Porzio — 2. *Les Troyens à Carthage*, Berlioz — 3. Coro *Preghiera dei pastori*, Kreutz — 4. Gran fantasia militare per banda e fanfara *Il XX Settembre 1870*, Delle Cese — 5. Coro *Batti martello*, Thermignon — 6. *Le Tourneï*, Jonas — 7. Valtzer *Omaggio a Torino*, Porzio.

ULTIME NOTIZIE

Il ministro Martini.

Cavasola, Municchi e Sensales.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

21, ore 9 ant.

Il ministro Martini iernotte è partito per una breve gita in Toscana.

— Ieri il comm. Cavasola, nuovo prefetto di Roma s'insediò nel suo ufficio e ricevette in udienza i funzionari della Prefettura.

— L'on. Giolitti ebbe ieri un colloquio col prefetto Municchi, il quale è ripartito subito per Napoli.

— Confermasi che il nuovo direttore della pubblica [illegible], comm. Sensales, sta per fare un viaggio in Sicilia affine d'accertare la situazione della pubblica sicurezza nell'isola e proporre provvedimenti.

Il XX settembre e gli ufficiali russi a Genova.

Genova, 20 settembre.

(Assam) — Questa sera al *Caffè d'Italia*, ove agisce la Compagnia Milzi e Castagnetta, un'artista di detta Compagnia provocò una patriottica dimostrazione, cantando una romanza intitolata: *Garibaldino*.

Il pubblico acclamò vivamente all'artista, e s'alzò poscia in piedi, gridando: *Viva l'Italia! Viva Roma capitale intangibile!*

In una delle loggie laterali assistevano allo spettacolo il console di Russia a Genova e l'ufficialità della cannoniera russa *Terets*, attualmente nel nostro porto. Tanto il console quanto gli ufficiali si alzarono essi pure ed unirono i loro applausi a quelli del pubblico.

L'atto cortese produsse ottima impressione.

Il pubblico chiese poscia l'Inno di Garibaldi e la Marcia Reale, che furono tosto eseguiti in mezzo a vivissime acclamazioni.

Il XX settembre all'estero.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — La Società italiana di Parigi si [illegible] riunita al Municipio del nono circondario per festeggiare l'anniversario del XX settembre. Assistettero 200 persone. Il presidente Cerruti pronunziò un discorso preconizzando l'unione italo-francese.

Raqueni lesse un telegramma di Menotti Garibaldi annunziante l'intenzione di formare in Roma un Comitato di pacificazione tra l'Italia e la Francia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — La colonia italiana festeggiò la ricorrenza del XX settembre con un banchetto. Il conte Tornielli pronunziò un discorso accennante ai rapporti italo-inglesi dai tempi più remoti. Espresse la convinzione che i sentimenti d'amicizia attuali fra i due paesi perdureranno lungamente. Si sono pronunziati altri discorsi.

Gli ardori russofili della Francia

ed un ammonimento del «Figaro».

Il *Figaro* pubblica un articolo che sarà certamente una doccia fredda sull'entusiasmo russofilo dei francesi. Il grande giornale parigino osserva:

«Ogni qualvolta se ne offre l'occasione, l'Imperatore Guglielmo II non manca mai di affermare il proprio amore alla pace, alla cui difesa vigila la triplice alleanza. Questa affermazione, per quanto paradossale in apparenza, non si discosta forse dalla verità. Difatti la visita della flotta russa a Tolone, come già quella della flotta francese a Cronstadt, non sono anch'esse, nell'intendimento dell'augusto sovrano che le rese possibili, se non una *dimostrazione pacifica*.

«Lo tsar avrebbe voluto apprendere all'Europa che in un'azione *difensiva*, la Russia sarebbe con la Francia, ma che non si unirebbe ad un'azione *offensiva* non giustificata da qualche interesse affatto superiore; l'espressione di questa volontà deve bastare, secondo il signore assoluto e venerato di tanti milioni di uomini, per mantenere in Europa uno *statu quo* che ferisce molto coscienze e addolora molte anime, ma che non può venir mutato se non al prezzo dei più sanguinosi sacrifizi....

«Sarebbe uno strano modo di ringraziare la Russia quello di trascinarla, senza che lo desideri, in complicazioni internazionali.»

Il *Figaro* trova che l'entusiasmo dei francesi è assolutamente fuorviato. Fa osservare che il granduca Alessio, benchè si trovi in Francia, non assisterà probabilmente alle feste di Tolone e Parigi.

Quanto al banchetto di 2500 coperti, esso è un elemento inutile d'agitazione. Dove prendere tanti convitati che con le loro opinioni o con le loro intemperanze non compromettano la Francia. Il modo stesso con il quale procedono le sottoscrizioni per la festa dimostra che molti debbono essere dell'opinione del *Figaro* in Francia, come tutti forse lo sono fuori di questo paese.

Le manovre austro-ungariche.

GUNS (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — L'imperatore Guglielmo ha conferito a Veterle il gran cordone dell'Aquila rossa; Tisza e Hieronymi ebbero altre decorazioni. Fecesi un completo esperimento per organizzare l'approvigionamento delle truppe conforme allo stato di guerra. Lo stato di salute dei soldati e cavalli è eccellente.

* Il vicerè delle Indie.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Norman rinunziò al posto di vicerè delle Indie per motivi di salute.

Nella Plata e nel Brasile.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Il Governo appoggierà la candidatura del senatore Indiarte Bordo alla presidenza della Repubblica.

Notizie da Rio Grande del Sud fanno temere un colpo di mano delle navi provenienti dal Nord.

VITA MILANESE

L'"Evangelina" del Berutti — Partiti per Parigi. Le Esposizioni del 1894.

Milano, 20 settembre.

(*agh.*) — Le pioggie di questi giorni hanno cominciato a segnare la fine della torrida stagione estiva e nella vita cittadina si nota un ridestarsi d'iniziative. I teatri sono quasi tutti aperti e qualche nuovo spettacolo si comincia a dare.

Al Manzoni da qualche sera si dà con fortuna l'*Amico Fritz*; in questo piccolo teatro l'opera del Mascagni ha trovato un ambiente più adatto che non fosse quello del Dal Verme. All'*Amico Fritz* terrà dietro il *Piccolo Haydn* del Cipollini.

All'Alhambra, teatro di proprietà dell'editore Demarchi, il quale ha in questi giorni rilevata la ditta Giudici e Strada, si devono dare non pochi melodrammi nuovi, tutti di giovani maestri.

Il primo di tali lavori che ha affrontato il giudizio del pubblico è stato *Evangelina*, del maestro A. Berutti, l'autore di *Vendetta*.

Sono tre atti; il librettista Alessandro Costella ha tolto l'argomento dall'idillio poetico di Longfellow.

L'opera ha avuto un successo di applausi più o meno entusiastici; le chiamate non si contano, e tuttavia la musica del Berutti parve mancante d'ispirazione vigorosa, quantunque riveli un maestro colto e un compositore valente.

Al successo hanno contribuito molto gli esecutori: il Cardinali, la Mari, il Sammarco, l'Alvarez e il Borucchia, e la messa in scena, veramente accurata; ma quest'opera non ha certo ancora posto il Berutti molto più su dei tanti maestri che scrivono melodrammi applauditi calorosamente alle prime rappresentazioni e poi dimenticati.

***

È stasera che partiranno per Torino-Modane-Parigi gli otto corridori componenti la squadra che si reca a Parigi a contendere sulla pista del Velodromo della Senna, ai più forti campioni di Francia, i premi internazionali.

Della squadra, com'io annunziai due mesi or sono, fanno parte Roscelli, Pasta, Buni, Nuvolari Arturo e Giuseppe, Colombo, Moreschi e Cornada, vale a dire otto fra i migliori. Non vennero compresi Cantù ed Alnino, perchè il primo non si trova, causa una recente malattia, nella pienezza della sua *forma*, e perchè il secondo non volle farsi socio della *Pro-Patria*.

I componenti la squadra si trovano nel massimo accordo: essi sperano vincere *imbalsamando* — è il termine che essi adoperano — gli avversari col tenere un passo di velocità inusitata. Nelle loro corse i francesi non sanno che significhi il tempo massimo, tanto che si è visto Cassignard vincere i campionati di Francia col tempo di 10',30" per un percorso di 5 chilometri. E per tale percorso il tempo massimo delle nostre piste è di 8',30", e neppure viene mai raggiunto.

Per ottenere un tempo eccezionale occorrerà che parecchi corridori si sacrifichino allo scopo di condurre la corsa, riservando ai migliori di competere coi francesi nella volata finale. Perciò vi sarà divisione dei premi fra i componenti la squadra.

Ieri sera venne data nei locali della *Pro-Patria* una bicchierata d'addio ai corridori; portò loro il saluto e gli auguri dei velocipedisti italiani il conte A. di Viarigi dell'U. V. I. che parlò felicemente ed efficacemente.

***

Si lavora con grande attività per organizzare le Esposizioni riunite del 1894. I singoli Comitati hanno diggià pubblicati i loro programmi, e si sta lavorando attivamente attorno al castello sforzesco e al parco perchè tutto possa trovarsi pronto per l'epoca stabilita.

Le sottoscrizioni procedono benissimo, per cui non si dubita più dell'esito. Ma di queste Esposizioni vi dirò più particolareggiatamente in un'altra mia a cose più inoltrate.

Un concerto pel monumento a Donizetti. Echi della commemorazione di Spaventa.

Bergamo, 19 settembre.

(Ammonsin) — Ieri sera al teatro Riccardi ebbe luogo uno straordinario concerto, che fu una vera festa dell'arte, a favore del fondo per il monumento a Donizetti. Fu il violoncellista di fama mondiale neo-comm. Alfredo Piatti, che colla cooperazione degli artisti e dell'orchestra della *Mignon* fece gustare tre ore di musica da paradiso.

Il teatro non potè essere al completo, causa l'elevatezza dei prezzi; ma l'aristocrazia del denaro e dell'intelligenza vi intervenne come un sol uomo.

Mi sento impari a descrivere la valentia del violoncellista; per lui le difficoltà sono un nulla, ma quello che è sommamente da ammirarsi si è la cavata, la perfetta intonazione fino ai più alti possibili acuti, e l'espressione inarrivabile. Tutti prestavano la più intensa, la più religiosa attenzione con un silenzio per nulla turbato, e questo si cambiava al finire d'ogni pezzo in immensi battimani che venivano ripetuti a più riprese e che costrinsero l'illustre concertista a dare il *bis* delle «Rimembranze della *Linda*», dopo il quale vennero offerti al comm. Piatti fiori, una medaglia d'oro e una lettera autografa di Donizetti. Vennero pure offerti fiori e doni agli artisti e al direttore d'orchestra.

Con questa serata il fondo per il monumento a Donizetti si è aumentato d'un bel gruzzolo, che potrà raggiungere le quattromila lire.

***

A proposito del discorso dell'on. Chimirri, il quale si valse della commemorazione dell'on. Spaventa per fare un po' di campagna d'opposizione, la *Gazzetta di Bergamo* scrive:

«La figura austera, integra e tutta d'un pezzo, così per carattere come per fede, del grande statista emerse viva e palpitante dal suo discorso, e se non mancarono in questo coraggiosi e giustissimi accenni al deplorevole stato presente della pubblica cosa, [illegible] riuscivano non solamente naturale, ma inevitabile, in causa del confronto che scaturiva spontaneo tra la [illegible] e i tempi di Silvio Spaventa e i tempi e la vita dell'oggi.»

Per contro l'*Unione Liberale* dice:

«La figura del rigido abruzzese, dell'intemerato patriota, del fermo e convinto anticlericale non [illegible] come doveva dal discorso di Chimirri, ma venne rimpiccolita e storpiata per servir di piedistallo su cui battere inani e retorici colpi in odio al Governo attuale. Rivendichi pure l'onorevole Chimirri la figura di Spaventa al partito di Destra, ma badi bene che la Destra di cui era gloria e campione Silvio Spaventa non ha nulla che fare con quei metodi di governo e di lotta che il Ministero di cui Chimirri fe' parte ebbe in onore. A noi parve che Chimirri si valesse del nome e della figura di Spaventa a pretesto di sfoghi d'opposizione contro l'attuale Ministero, a frasi sonoramente rotonde contro la corruzione che dilaga, ma che per l'oratore, implicato nelle polemiche Fazzari e Zammarano, non era proprio questo il momento opportuno di sciorinare nella sua concione.

«I tempi corrono tristi, la corruzione dilaga: d'accordo purtroppo, onorevole Chimirri; ma non è proprio da voi che deve partire l'anatema, da voi che per difendervi che facciate non poteste togliervi di dosso una parte di responsabilità negli scandali di oggi.»

Il detto giornale fa poi dire da Spaventa a Chimirri: «Ti saluta Ponzio Pilato che si dice tuo amico e maestro e che, come al solito, si sta lavando le mani.»

L'*Eco* (clericale) dice solamente: «Egli parlò in forma eletta, secondo le sue idee liberali, ma lasciando in pace, con grande livore dei soliti mangiapreti, i clericali. Ciò diede ai nervi a taluni.»

REATI E PENE

La sentenza nel processo dei teppisti.

Parma, 20 settembre.

(Bonsi) — Oggi è terminato dinanzi a questo Tribunale Penale il processo contro i teppisti, imputati dei fatti di borgo degli Studi.

Furono condannati: Benecchi Menotti, Comelli Augusto e Cavazzoli Attilio, a due anni e tre mesi di reclusione; Raberberi Narciso, Campora Adolfo e Casci Carlo, ad un anno, dieci mesi e quindici giorni della stessa pena: tutti poi ad un anno di sorveglianza.

Furono assolti Benecchi Guerrino, Avanzini Ettore e Gerardi Giovanni.

Un pubblico numerosissimo assisteva alla lettura della sentenza, che produsse nel più favorevole impressione.

L'istruzione del processo Pinto.

Novara, 20 settembre.

(Giusto) — Se si deve giudicare dal numero degli interrogatorii e dalla capacità del giudice De Marchi che iniziò e dicesi abbia già portato a buon punto l'istruzione di questo processo, è certo che a quest'ora l'incartamento dev'essere non poco voluminoso. Anche ieri l'altro, dopo i molti interrogatorii a cui fu sottoposto il Pinto, un altro gliene fu fatto subire in carcere.

È probabile che quest'ultimo sia stato fatto relativamente ai risultati della Commissione d'inchiesta per l'affare dei risi, ma, naturalmente, nulla se ne può sapere al riguardo, e son tutte frottole o per lo meno supposizioni di corrispondenti quello che si va dicendo intorno alle risultanze di questi interrogatorii ed alla possibilità di rilasciare in libertà provvisoria il Pinto senza obbligo di cauzione. Specialmente quest'ultima notizia ho ragione di crederla addirittura infondata. Fu pure interrogato certo Ventura, al quale il Pinto aveva fatto procura, ma pare che la libertà d'azione del Ventura non fosse poi realmente quale accennava la procura, ma si limitasse alle pure mansioni di un commesso di fiducia. Egli però era al corrente d'ogni cosa.

Oggi o domani questa lunga ed intricata pratica dell'istruttoria passerà dalle mani del giudice De Marchi, che si reca in congedo, a quelle del giudice Torlasco, che ritorna dal congedo. Tutto però affermasi sia già a buon punto, per cui è da supporsi che l'esaurimento della pratica non subirà pel cambio rilevante ritardo, essendo qui unanime il desiderio che, compatibilmente col lavoro che ha richiesto e che per nuove eventualità potrebbe richiedere l'istruttoria, si venga presto alla soluzione di una questione che tanti animi tiene agitati ed attorno alla quale si fa sempre un gran parlare.

BORSA UFFICIALE

21 settembre.

Rendita come medio d'ufficio **93 70**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2	112 95 — 113 05 —	— — —
Svizzera	— 4	112 82 1/2 112 92 1/2	— — —
Londra	— 4	28 55 — 28 57 —	— — —
Id. lungo	—	— — — —	— — —
Germania	— 5	— — breve 140 35 — 140 45 — lungo — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 settembre. — I sintomi di ieri erano buoni davvero, almeno se si giudica dal mercato di stamane, che ricordava i begli anni, quelli delle sette vacche grasse.

Il cambio, finalmente, si è deciso a perdere qualche palmo del molto terreno conquistato, e questa mattina retrocedeva a 113 senza dar luogo a transazioni d'importanza.

Per contro, Rendita e valori animatissimi ed elevati forse più di quanto lo comportassero i prezzi dell'estero e le concepite speranze anticiparono i corsi desiderati, speriamo, senza prospettiva di immediate disillusioni.

Rendita per contanti 93 70.
Rendita fine corr. 93 72 1/2, 93 75.

Prezzi dei valori per fine corrente

Ferr. Mer.	638 50 639 50	Torino	336 — 337 —
Ferr. Med.	509 — 510 —	Ind.	181 — 182 —
Sec. [illegible]	343 — 345 —		183 —
	346 —	Cartiera It.	352 — — —
C. Mob.	396 — 398 —	Lane	303 — — —
	397 — 399 — 400 —	Cr. F. S. P.	510 50 — —

Borsa di Parigi del 20 settembre.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	82 60	82 85
» Francese 3 0/0	98 72	98 87
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	98 75
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 40	104 30
Rendita Inglese	— —	97 15/16
» Spagnuola	64 —	61 1/4
» Turco Nuova	22 —	22 1/16
» Egiziano 6 0/0	— —	51? 50
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	311 50
Id. Meridionali Azioni	557 63	560 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2602 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	— —	81 1/4

Vienna, 20.			
Mobiliare	335 05	Cambio su Parigi	50 12
Lombarde	104 25	Cambio su Londra	126 65
B. Anglo-Austr.	149 50	Lire italiane	44 60
Austriache	301 —	Rendita Austriaca	97 —
Banca Nazionale	989 —	Id. in carta	97 30
Napoleoni d'oro	10 03	Union Bank	2?0 50
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	119 70
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 20.			
Mobiliare	186 50	Cons. Pruss. 4 0/0	106 ?0
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	99 60
		Prest. Or. Russo	— —
Cambio su Londra	20 21	Cambio su Italia	71 50
Lombarde	41 70	Roblo	211 05
Rendita Italiana	82 80	Mediterraneo	89 20
Id. fine mese	82 —	Meridionali	— —
Turco nuovo	21 80	Cambio su Parigi	80 00

Londra, 20 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	97 15/16	Egiziano 1863	101 3/8
Rendita Ital.	82 3/16	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	34 1/4		
Spagnuolo	64 5/16	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco [illegible]	21 15/16		

Genova, 20.			
Rend. Ital. cont.	98 32	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f. m.	93 40	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1200 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	393 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	636 —	Nav. Gen. Ital.	298 —
» » Medit.	501 —	Raffin. Lig. Lomb.	289 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Mercato delle Uve dell'anno 1893 — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 21 settembre.

Acqui — Moscati bianchi mg. 150, da L. 1 50 a 1 25. Id. Uve bianche d'ogni qualità mg. 2000 da lire 1 75 a 1 20.

Alessandria — Uvaggi mg. 2200, da L. 1 35 a 1 05.

Canelli — Moscati mg. 478 a L. 2 05. Id. Uvaggi mg. 452, da L. 1 50 a 1 90.

Casale Monf. — Uvaggi mg. 6510, da L. 1 15 a 1 50.

Cassine — Uvaggi, da L. 1 30 a 1 40.

Nizza Monf. — Moscati mg. 1000, da L. 1 60 a 2. Id. Uvaggi mg. 1500, da L. 1 40 a 2 05.

Torino — Uvaggi mg. 100, da L. 2 00 a 2 60. Id. Uve meridionali mg. 100, da L. 2 20 a 2 50.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) settembre		19	20
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	44 60	44 10
» — per ottobre	»	45 30	45 25
» — a 4 mesi da novemb.	»	46 75	46 60
» — pei 4 primi mesi	»	47 60	47 60
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	39 25	39 25
» *raffinato* id.	»	112 —	112 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 25	40 10
» a tre mesi da ottobre	»	41 25	41 10
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (*sera*) settembre — 19 — 20

Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate con tendenza sostenuta. — Mercato in generale con domanda attiva.

			19	20
Vendite della giornata	Balle	N.	12,000	14,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	11,000	13,000
Importazioni	»	»	— —	7,000

		19	20
Americani a consegnare pel corrente	D.	4 37/64	4 17/32
per settembre-ottobre	»	4 35/64	4 35/64
per ottobre-novembre	»	4 35/64	4 35/64
per gennaio-febbraio	»	4 39/64	4 19/32

HAVRE (*sera*) settembre — 19 — 20

Cotoni — Vendite	Balle N.	5,400	3,500
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	17,000	21,000
Mercato sostenuto.			

BREMA (*sera*) settembre — 19 — 20

Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato* (disponibile) — Rmk. 4 85 — 4 85

ANVERSA (*sera*) settembre — 19 — 20

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato (disponibile) — Fr. 11 1/2 — 11 3/8
» pei 4 mesi ultimi » 11 3/4 — 11 3/4
Mercato calmo.

MAGDEBURGO (*sera*) settembre 19 20
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» *di Germania* 88 disp. — Rmk. 14 90 — 14 90

MARSIGLIA (*sera*) settembre 19 20
Frumenti — Importazione quintali 8,375 — 9,412
Vendite » 10,500 — 10,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK — 19 — 20

		19	20
Cambio su Londra	D.	4 82 1/2	4 82 1/2
su Parigi	»	5 23 1/8	5 23 1/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 1/4	8 1/4
» a New Orleans	»	7 15/16	7 15/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	17,000	15,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000	8,000
» pel Continente	»	—	—
Frumento rosso	D.	0 73 7/8	0 73
Grano turco	»	0 49	0 49
Farine extra	»	2 55	2 55
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/4	2
Caffè — mercato debole, prezzi in ribasso.			
— Rio fair	C.	19 3/4	19 1/8
— » good	»	17 76	17 05
Zucchero Moscabado N. 12.	»	3 19/16	3 19/16

Osservatorio di Torino. — 20 settembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima +10.7 — Massima +18.6. Acqua caduta millim. 1.4.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

il COLERA si previene.

Il solerte e tanto benemerito prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, al quale tanto si deve se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera, seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmieranno una calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Anzitutto, rammentiamo che quali ottime profilattiche nelle malattie infettive, per giudizio dei Medici, della Stampa professionale e di Consessi scientifici, si indicano le Pillole di Catramina, insuperabili disinfettanti delle vie respiratorie, le quali anche nella epidemia dell'influenza diedero risultati sorprendenti agli stessi Medici. Ma le prime precauzioni da aversi in tempo di epidemia, specialmente colerica, sono la pulizia e la disinfezione antisettica; per cui è necessario che ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. BERTELLI e C. - Milano).

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche** — **Norme sicure**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per le ordinarie toelette e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute e agli abiti e alle biancherie, nè irritazioni di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre professore Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si possa desiderare.

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L.* **1** *il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L.* **2** *e dodici pezzi L.* **9 50**, *franchi di porto in tutto il Regno.*
Trovasi anche presso tutte le farmacie, droghiere e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, *Milano, Bari e Napoli.*

CIRCONDARIO DI VOGHERA

COMUNE DI SAN DAMIANO AL COLLE

(Popolazione N. 3182)

Avviso di concorso.

È aperto il **concorso** per l'**istituzione di una farmacia** in questo Comune.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Municipio le loro istanze corredate:

a) *Diploma di abilitazione a termine dell'art. 23 della legge sulla Sanità Pubblica, 22 dicembre 1888, N. 5849;*
b) *Fede di nascita;*
c) *Fedina penale e criminale.*

Tempo a concorrere **a tutto il mese di settembre p. v.**

Il Comune concorre a sussidiare il farmacista colla somma annua di L. **300.** — La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale, salvo l'approvazione a termine di legge.

San Damiano al Colle, 18 luglio 1893.

3460 *Il Sindaco f.:* FUGAZZA ANGELO.

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento

Via Po, n. 25, piano nobile.

Lunedì 25 corr. settembre, ore solite, si procederà alla **vendita dei mobili e oggetti d'arte** esistenti nel suddetto alloggio, cioè:

Bellissima camera da letto in legno noce filettata oro — Salone in broccato — Camera da pranzo in stile — Mobilio per camera d'entrata — Una gran quantità di quadri antichi e moderni — Posaterie — Mobili di fantasia — Ceramiche — Grandi specchi — Bronzi — Articoli della China e del Giappone — Sofà — Sedie — Seggioloni — Tavoli — Armadi a specchio — Telerie in pezza — Stoffe — Tende, ecc., ecc. 2524

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.**

Torino — P. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

(Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth).

Signore! Signori!

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo! Questo piccolo anello di velluto che vi presento è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà **di guarire i calli in pochi giorni, senza dolore.** È questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze; dopo il quale mi son creduto rinascere tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da sì terribili spasimi. Vi li raccomando adunque questi anelli ed anco perchè la copertina di Velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. Si vendono in grazioso recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma di L. **1 30** ogni Orologio-scatola. — Domandate

i cerotti di Wasmuth nell'Orologio

a tutte le buone farmacie, droghierie e profumerie del mondo, o al *deposito per il Piemonte* **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3-5, **Torino.**

Rifiutare assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. — *I Cerotti Wasmuth si vendono in una scatola-orologio con a tergo la firma dell'autore.* 3401 R

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacon; ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli; R. Bocher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Torelli*, profumiere, via Roma, n. 13; *Zoppegni Paolo*, droghiere; *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, n. 5.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.**

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M4

Per sgombro Corso Re Umberto, 42, piano 1° **Per sgombro**

A vendersi subito, oggi e giorni successivi:

Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale**, dalle ore 3 alle 6 pomeridiane.

Alloggio da affittare al presente. 2911

Città di Racconigi

COLLEGIO-CONVITTO CIVICO

diretto dal rev. Don FERRERO MICHELE.

Regia Scuola tecnica - Scuole elementari comunali. — Retta mensile L. **30.** — Col 1° settembre, preparazione dei giovani agli esami d'ammissione e di riparazione. — Per programmi rivolgersi in **Racconigi** all'ill.mo sig. *Sindaco* od in **Carmagnola** al *Rettore dell'Istituto Ferrero.*

Città di Carmagnola

ISTITUTO FERRERO — Aperto tutto l'anno.

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari - Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuole elementari. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi in **Carmagnola** al rev. *Rettore dei due Istituti.* 2919

Istituto Professionale Pacchiotti

in GIAVENO (Susa).

COLLEGIO-CONVITTO.

Questo Istituto, costrutto appositamente secondo le più moderne esigenze, in saluberrima posizione, comprende le **Scuole tecniche** e le **Scuole professionali** con appositi laboratori ed officine. — Ottimo trattamento. — Sorveglianza continua e paterna.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla **Direzione dell'Istituto in Giaveno.** C 8819

Scuola Superiore Internazionale di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO

TORINO — LIONE — FRANCOFORTE — LONDRA.

Col 1° novembre pross. si apre in **Lione** il 2° corso di questa Scuola. Nella seconda metà di ottobre si terrà presso la Direzione in **Torino** una sessione straordinaria di esami d'ammissione al 2° corso per coloro che per aver già fatto studi commerciali e preparatorii alla Scuola militare, abbiano coltura sufficiente. 2856

Per schiarimenti rivolg. alla Direzione in **Torino, via Saluzzo, 20.**

Grandi mercati di bestiame

in SCHWYZ, Svizzera (stazione della ferrovia del Gottardo)

il 14, 26 settembre, 8 ottobre e 13 novembre 1893.

Grande Esposizione del bestiame

(bruno, svizzero) - il 26 settembre 1893.

Ottima occasione per comperare del bestiame della razza di Schwyz, rinomata e ricercata perchè produce molto latte ed è assai propensa all'acclimatazione, 1° premio dell'ultima Esposizione in Vienna).

3518 X **Cancelleria del Distretto.**

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la

Clorò-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

continua da trent'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 64

Ai medici si raccomandano le seguenti importanti opere: **Bibliografia medica italiana**, riassunto di tutti i lavori pubblicati in Italia riguardo alle scienze mediche nel 1891, pubblicata dal prof. P. Giacosa dell'Università di Torino (L. 6); **Gazzetta Medica** (anno XLIV) giornale settimanale di medicina, chirurgia e scienze affini diretta dal prof. C. Forlanini, direttore della clinica medica propedeutica della R. Università di Torino (Abbonamento annuo L. 10); **Formulario di tutte le ricette ad uso dei medici**, del prof. G. Berruti (1 vol. tascabile, L. 4); **Prontuario dell'ufficiale sanitario**, raccolta delle leggi, dei regolamenti e delle circolari di sanità pubblica (3 volumi legati in tela, ciascuno L. 1). — Sono tutte pubblicate dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2 50** per scatola. *Sconto ai rivenditori.*

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe**, *Parigi, 19, rue Pavée.* 2378 V

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.

Vendita **Carlo Bodo — Roma**, *e presso tutte le farmacie.*

Si vende a L. **25** il quintale

Carta stampata formato 58 × 83.

Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

CACCIATORI!

Una visita al Negozio ROSSI via Garibaldi 22 Torino e poi..... buona caccia

Come son buone le conserve ROSSI!

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

8951

La Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS

Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE

Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare

HOPITAL

Malattie dello stomaco.

Per evitare le Contraffazioni ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate. SCATOLE di L. 5, L. 2 e L. 1.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque

Succursale per l'Italia in **Genova** presso **Banchieri e Sanmichele.**

Deposito in **Torino** presso F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8. H 102 M

M 2341

Langue française enseignée à dames et messieurs par un **professeur français**, diplômé de l'Université. Prix modéré. — Via Venti Settembre, n. 70, piano 3°. C 8515

Giovane signorina

romana, di bell'aspetto, costretta ad allontanarsi dalla capitale per ragioni di salute, cerca posto di commessa o cassiera in un negozio di Torino. È pratica di tale servizio, parla e scrive correntemente il francese e possiede ottime referenze.

Offerte LUISA FANTINI, **Genzano di Roma** per **Nemi.** C 8535

Per Camposanto. Liquidazione di lapidi in marmo da L. 4 in più; croci e monumenti a prezzi minimi. — Corso San Maurizio, n. 19, vicino all'Arena Torinese, Torino. 8412

ISTITUTO COMMERCIALE SILVIO PELLICO

LEGNANO (MILANO).

CORSO COMMERCIALE COMPLETO sulle norme delle SCUOLE SVIZZERE, con speciale applicazione alla CONTABILITA' ed alle LINGUE ESTERE, per gli alunni che vogliono dedicarsi al Commercio, alla Banca, con SCUOLA TECNICA e SCUOLE ELEMENTARI coi programmi governativi. Il Collegio è **aperto anche durante le vacanze**, con scuola autunnale per riparazione d'esami, ammissione, ecc. — Letti completi forniti dal Collegio. — Vasti ed orientati locali espressamente fabbricati. 2090 M

PROGRAMMA a richiesta e schiarimenti presso **LA DIREZIONE.**

Prima Fabbrica Nazionale di

ARGENTERIA DA TAVOLA

F.LLI BROGGI

TORINO — Portici Piazza Castello, N. 19

Stabilimento in MILANO, via Giuseppe Broggi.

Grande fabbricazione di Posaterie e Servizi da tavola

in argento vero.

Servizi per caffè in alpacca — Riargentatura - Doratura

PER ALBERGHI, PREZZI SPECIALI

Fornitori della **R. Casa**, della **R. Marina**, della **Società Italiane di Navigazione** e dei **principali Alberghi ed Istituti**

SPECIALITA' DELLA CASA

POSATERIA ARGENTATA BROGGI

sopra metallo bianco, garantita per 15 anni 1873

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA ALCALINA

*Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e 1/2 litro d'***Acqua di Nocera** *e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.*

Concessionario

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Deposito per **Torino**: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 29. — Vendita presso i sigg. *Fratelli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1488 M

Comptoir Italo-Suisse

GINEVRA (Svizzera)

Place Molard, 11.

Casa di commissioni per tutti gli articoli di produzione italiana. Mette in rapporto i produttori italiani coi consumatori svizzeri. Il Comptoir a proprie spese fa viaggiare commessi-viaggiatori in tutta la Svizzera. Estesa clientela. Ottime referenze. — Chiedere regolamento. 8407 X

SORGENTE MINERALE

Alcalina Magnesiaca Ferruginosa

di **Villa Gandolfi** (Madonna del Pilone) **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. **15** - Mensile L. **5**. Il glietto d'ingresso cent. **15.** 2293

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. — Per L. **3 50** e franco Posta L. **4.**

Istituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40 Torino. 23

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di BOLOGNA.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie. 8235 F

Si spedisce **gratis** l'opuscolo dei guariti.

Medaglie delle primarie Esposizioni. — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

IN GENOVA

La Ditta **HAASENSTEIN e VOGLER** è rappresentata DAL SIGNOR

G. B. COSTA di ANTONIO

con ufficio in via S. Lorenzo, 47, piano terreno

Si ricevono annunzi per qualsiasi giornale d'Italia e dell'estero e per l'**Indicatore Ufficiale delle Strade Ferrate (F.lli Pozzo).**

Corrispondenze private

Per comodità del pubblico le corrispondenze private verranno d'ora innanzi calcolate in base a **10** *centesimi per parola*, minimum *lire* **una.**

26. Come volano le ore felici!! Mi lasci pieno di tristezza e sgomento. Torna presto, angiolo mio! Pensa che sei l'unica mia consolazione. T'aspetta a braccia aperte tuo **11.** C 8541

Aurora! Ricevetti tutto. Grazie! Sono stanca della vita. Unico conforto saperm amata e ricordata. Potessi almeno vederti! È l'unico mio pensiero, ma pur troppo temo. Non sarà dunque mai più possibile? Amami. C 8518

GIOIELLI

ORO, ARGENTERIA e POLIZZE Monte di Pietà di detti articoli si comprano, a prezzi convenientissimi, presso **V. F. Micheletti**, via Finanze, n. 9, piano terreno, **Torino.** C 8545

Cercansi agenti

per smercio **concimi e sementi** bachi primarie fabbriche. Indispensabili buone referenze.

Rivolgersi **G. GRIGGI**, via Piana, n. 19, **Alessandria.** C 8807

ASSONI DI NOCE

d'occasione

DA VENDERE

PRESSO

I. SALVADORI & C.

Via Massena, n. 40, **Torino.** 8240

L'Agricoltore Ticinese

Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.

25° anno

esce due volte al mese in **Lugano** edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Canton Ticino.

Eccellente mezzo di pubblicità *per avvisi di compra e vendita*

di poderi, terreni, di boschi;

per raccomandazioni

d'articoli di commercio, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffe d'inserzione:

15 cent. la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.

Concessionari delle inserzioni

Haasenstein e Vogler

in Torino

e Succursali in **Italia** ed all'estero.

Corso di abilitazione

agli esami di **assistente farmacista.** — Rivolgersi al signor professore DOMENICO ARALDO, chimico farmacista, **Savigliano.** C 8426

BICICLETTA

tubulare inglese d'occasione vendesi da **Rivet F.**, via Carlo Alberto, n. 27. C 3515

Uomo ammogliato

senza prole, cerca posto come giardiniere o guardiano domestico. — Per informazioni riv. al sig. P. Revel Apiotti, **Torre Pellice.** C 8413

RACHITISMO

SCROFOLA, CONSUNZIONE

e malattie di languore in genere, derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi.

Un alimento grasso, perfettamente digeribile, arrecherà grandi vantaggi. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, risponde nella pratica e scientificamente a tutte le esigenze di un'alimentazione ricca di grassi e fosfati, facile a digerirsi e di sapore gradevole.

CHI COMPERA UN'IMITAZIONE si fa vittima e complice di un inganno. Procurarsi la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE di New-York.**

Si vende in tutte le Farmacie.

Malattie veneree — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11 antim. — **Farmacia CHIAFFRINO**

Malattie in genere — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 2 pomerid. — Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino. 90

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.